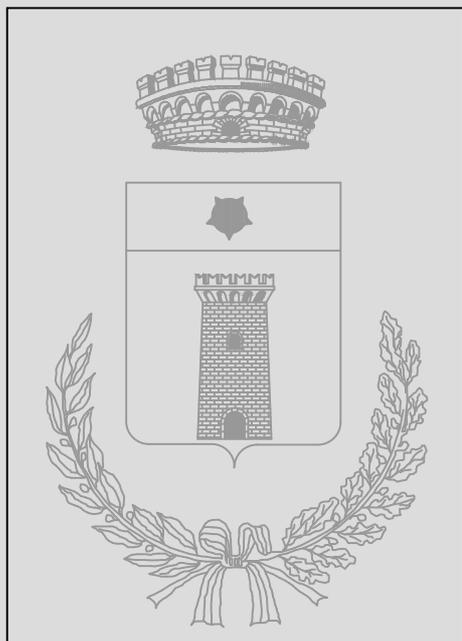


COMUNE DI SASSOFELTRIO



Provincia di Pesaro e Urbino

Assessorato all'URBANISTICA

**Progettista**

architetto ennio cucchiarini

**IL SINDACO:**

Francesco dott. arch. Formoso

ADOTTATO:

CONTRODEDOTTO:

APPROVATO:

PUBBLICATO:

**TAV. E1**

# NUOVO ASSETTO DEL TERRITORIO

PROGETTO URBANISTICO 2011

DATA:

15/03/2014

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
(V.A.S.)  
RAPPORTO AMBIENTALE

PROTOCOLLO FILE:

.....

PROGETTISTA RESPONSABILE : ARCH. ENNIO CUCCHIARINI - ANALISI  
GEOLOGICA: DOTT. GEOL. EDO BIANCHI E PAOLO CIACCI  
INDAGINE BOTANICO - VEGETAZIONALE: DOTT. AGR. ROBERTO  
VENTURINI  
INDAGINE AMBIENTALE ED ACUSTICA: DOTT.SSA GEOL. DANIELA  
TONINI

# RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

## COMUNE DI SASSOFELTRIO

SEZIONE A – Inquadramento Programmatico e Pianificatorio.....	3
1.1 Normativa di riferimento.....	3
1.2 Scopo del documento.....	9
1.3 Soggetti coinvolti.....	9
1.4 Fasi e procedure svolte.....	10
1.5 Descrizione dell'area.....	14
1.5.1 Inquadramento idrogeologico, geo-morfologico.....	22
1.5.1.1. GEOLOGIA GENERALE.....	22
1.5.1.2. GEOMORFOLOGIA.....	22
1.5.1.3 STRATIGRAFIA.....	22
1.5.1.4. TETTONICA.....	23
1.5.1.5. IDROLOGIA SUPERFICIALE.....	23
1.5.1.6. IDROGEOLOGIA DELLE FALDE IDRICHE PROFONDE.....	24
1.5.1.7. MACROZONAZIONE SISMICA (LIVELLO REGIONALE).....	24
1.5.1.8. PIANO STRALCIO DELL'AUTORITA' INTERREGIONALE DI BACINO MARECCHIA-CONCA.....	26
1.5.2 Inquadramento ambientale.....	27
1.5.3 Inquadramento botanico-vegetazionale.....	27
1.5.4 Inquadramento demografico e socio-economico.....	30
1.6 Descrizione del Piano.....	33
1.7 Illustrazione delle alternative individuate (varianti 2010/2011).....	36
1.8 Analisi coerenza esterna.....	36
1.9 Analisi di congruità progettuale.....	37
1.10 Ambito di influenza ambientale e territoriale del PRG. Temi ambientali e settori di governo.....	38
1.10.1 Elenco dei temi ambientali con cui la Variante al PRG interagisce.....	38
1.10.2 Elenco dei settori di governo con cui la Variante al PRG interagisce.....	39

1.11 Individuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale .....	39
SEZIONE B – Inquadramento del contesto ambiente e territoriale di riferimento e criticità .....	41
2.1 Indagine conoscitiva e temi ambientali.....	41
2.1.1 Tema suolo e sottosuolo .....	41
2.1.2 Tema biodiversità – aspetti Botanico-Vegetazionali .....	44
2.1.3 Tema biodiversità – Aspetti faunistici .....	45
2.1.4 Tema biodiversità – Habitat e reti ecologiche.....	45
2.1.5 Tema acqua .....	46
2.1.6 Tema atmosfera.....	47
2.1.7 Tema paesaggio e patrimonio culturale .....	50
2.1.8. Tema clima acustico .....	50
2.1.9 Tema ambientale e salute umana .....	53
2.1.10 Tema energia e cambiamenti climatici.....	53
2.2 Settori di governo e dinamiche territoriali .....	54
SEZIONE C – Obiettivi ambientali di riferimento .....	56
3.1 Obiettivi ambientali di riferimento e azioni di piano .....	56
3.2 Confronto tra le indagini di settore e sintesi delle analisi .....	59
3.3 Analisi dei diversi scenari proposti .....	59
3.4 Valutazione della scelta strategica migliore .....	60
3.5 Individuazione di azioni di misure di prevenzione, mitigazione, compensazione.....	61
SEZIONE D – Valutazione .....	63
4.1 Valutazione .....	63
4.2 Le pressioni.....	66
SEZIONE E – Monitoraggio.....	74
5.1 Monitoraggio .....	74

## **SEZIONE A – Inquadramento Programmatico e Pianificatorio**

### **1.1 Normativa di riferimento**

#### **Riferimenti Comunitari**

- Direttiva 2001/42/CE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"
- Linee Guida della Commissione Europea per l'applicazione della Direttiva 2001/42/CE

#### ***Inquinamento acustico***

- Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25/06/2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale (G.U.C.E. 18/07/2002, L 189/12)
- Raccomandazione della Commissione del 6 agosto 2003 concernente le linee guida relative ai metodi di calcolo aggiornati per il rumore dell'attività industriale, degli aeromobili, del traffico veicolare e ferroviario e i relativi dati di rumorosità (G.U.C.E. 22/08/2003, L 212/49)
- Direttiva 2002/30/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/03/2002 che istituisce norme e procedure per l'introduzione di restrizioni operative ai fini del contenimento del rumore negli aeroporti della Comunità (G.U.C.E. 28/03/2002, L 85/40)

#### ***Inquinamento atmosferico***

- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21/05/2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Direttiva CEE/CEEA/CE n° 107 del 15/12/2004. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente.
- Direttiva della Comunità Europea N. 03 del 12/02/2002. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2002 relativa all'ozono nell'aria
- Direttiva 2000/69/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2000, concernente i valori limite per il benzene ed il monossido di carbonio nell'aria ambiente
- Direttiva della Comunità Europea N. 30 del 22/04/1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo
- Direttiva della Comunità Europea N. 62 del 27/09/1996: in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente

#### ***Normativa flora e fauna***

- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea Bruxelles, 10.3.2005 COM(2005) 84
- COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO E AL PARLAMENTO EUROPEO un piano d'azione dell'UE per le foreste Bruxelles, 15.6.2006 COM(2006) 302

- REGOLAMENTO (CE) N. 2152/2003 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 novembre 2003 relativo al monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità (Forest Focus)
- RISOLUZIONE DEL CONSIGLIO del 15 dicembre 1998 relativa ad una strategia forestale per l'Unione europea (1999/C 56/01)
- RELAZIONE SPECIALE N. 9/2004 sulle misure forestali nell'ambito della politica di sviluppo rurale, corredata delle risposte della Commissione (presentata in virtù dell'articolo 248, paragrafo 4, secondo comma, del trattato CE) (2005/C 67/01)

### Riferimenti nazionali

Il recepimento delle Direttiva VAS in Italia è avvenuto con il D.lgs. 3 aprile 2006, n.152 (Codice dell'Ambiente) recante "Norme in materia ambientale".

- Testo Unico per l'Ambiente
- Ulteriori disposizioni correttive ed integrative sono state introdotte dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4

### Inquinamento acustico

- La legge nazionale di riferimento è la:
- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico". Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n. 254, S.O.
- Da essa sono seguiti diversi criteri applicativi. Di seguito si elencano quelli di maggiore riferimento per l'ambito comunale in oggetto:
- D.M. 11 dicembre 1996: Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati nelle zone diverse da quelle esclusivamente industriali o le cui attività producono i propri effetti in zone diverse da quelle esclusivamente industriali (G.U. n. 52 del 4/3/97).
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447\1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
- D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore". (G.U. n. 297 del 22/12/97).
- D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" (G.U. n. 76 dell'1/4/98).
- D.M. 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e dagli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" (G.U. del 6 dicembre 2000, n. 285).
- Legge 23 marzo 2001 n. 93 " Disposizioni in campo ambientale".
- D.P.R. 3 aprile 2001, n. 304 "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della legge 26 novembre 1995, n. 447" (G.U. del 26-7-2001 n. 172).
- Decreto 31 maggio 2001 "Recepimento della decisione 2000/63/CE della commissione del 18 gennaio 2000, che modifica la decisione 96/627/CE della commissione del 17 ottobre

1996, recante attuazione dell'articolo 2 della direttiva 77/311/CEE del Consiglio, relativa al livello sonoro all'orecchio dei conducenti dei trattori agricoli o forestali a ruote" (G.U. n. 147 del 27/06/2001)

- D.M. 23 novembre 2001 "Modifiche dell'allegato 2 del decreto ministeriale 29 novembre 2000 - Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore" (Gazzetta Ufficiale n. 288 del 12 dicembre 2001).
- Decreto Legislativo 4 settembre 2002, n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" (GU n. 273 del 21-11- 2002- Suppl. Ordinario n.214)
- D.P.C.M. 30 marzo 2004, n° 142 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447" (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 1 giugno 2004 n°127)
- D.Lvo 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale" (G.U. del 13/10/05 n° 239)

### ***Inquinamento atmosferico***

- I principali riferimenti normativi sono i seguenti:
- DECRETO LEGISLATIVO 13 agosto 2010, n. 155 - Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa. In vigore dal 30/09/2010
- Dlgs 21 maggio 2004, n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici
- D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 "Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria"
- Decreto Ministeriale n° 261 del 01/10/2002 "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351
- Decreto Ministeriale del 20/09/2002 "Modalità per la garanzia della qualità del sistema delle misure di inquinamento atmosferico, ai sensi del decreto legislativo n. 351/1999"
- Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio"
- D.Lgs. Governo n° 351 del 04/08/1999 "Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente"
- Decreto Ministeriale del 23/10/1998 "Individuazione dei criteri ambientali e sanitari in base ai quali i sindaci adottano le misure di limitazione della circolazione"
- D.M. 27 Marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane"

- Decreto Ministeriale del 25/11/1994 “Aggiornamento delle norme tecniche in materia di limiti di concentrazione e di livelli di attenzione e di allarme per gli inquinamenti atmosferici nelle aree urbane e disposizioni per la misura di alcuni inquinanti di cui al decreto ministeriale 15 aprile 1994”
- Decreto Presidente della Repubblica del 10/01/1992 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di sistemi di rilevazione dell'inquinamento urbano”
- Decreto Ministeriale del 20/05/1991 “Criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria”
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/03/1983 “Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno”

#### **Normativa flora e fauna**

- Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"
- Decreto 16 giugno 2005 (Linee guida di programmazione forestale) (Gazzetta ufficiale 2 novembre 2005 n. 255)
- R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 (1). Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267 (2), concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani.
- R.D.L. n. 3267/1923 aggiornato al G.U. 14/06/1999, n. 137 Boschi e foreste

#### **Riferimenti regionali**

- Il recepimento delle Direttiva VAS è avvenuto nella Regione Marche, con la Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 ha recepito la normativa in materia di VAS, demandando la definizione delle procedure ad apposite linee guida, approvate con DGR 1813/2010 che aggiorna la DGR 1400/2008.

#### **Inquinamento acustico**

- Legge regionale 14 novembre 2001, n. 28 “Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche.”
- Deliberazione della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003. Legge quadro sull'inquinamento acustico e LR n. 28/2001 “Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dell'inquinamento acustico nella Regione Marche” – approvazione del documento tecnico “Criteri e linee guida di cui: all’art. 5 comma 1 punti a) b) c) d) e) f) g) h) i) l), all’art. 12, comma 1, all’art. 20 comma 2 della LR n. 28/ 2001”
- L.R. Marche 2 agosto 2004 n. 17, (B.U.R. n.83 del 9 agosto 2004)
- DGR n. 809 del 10/07/2006 Legge quadro sull'inquinamento acustico e LR n. 28/2001 “Modifica criteri e linee guida approvati con DGR 896/2003”

#### **Inquinamento atmosferico**

- I principali riferimenti normativi sono i seguenti:

- Circolare n. 6 del 11 aprile 1989 “Nuove procedure relative agli adempimenti amministrativi e alle attività di controllo dell'inquinamento atmosferico previsti dal DPR 203/88”
- Legge Regionale 25 maggio 1999 n. 12 “Conferimento alle Province delle funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico”
- Deliberazione del Consiglio Regionale n. 36 del 30 maggio 2001 “Approvazione del Piano Regionale di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria ai sensi del DPR 203/88”
- Delibera di Giunta Regionale n. 1129 del 9 ottobre 2006 “Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (D. Lgs. 351/1999): individuazione della rete di monitoraggio atmosferico regionale ed altri provvedimenti”;
- Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 52 dell'8 maggio 2007 “Valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente (Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351): zonizzazione del territorio regionale, piano di azione, individuazione autorità competente”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 238 del 26 marzo 2007 “Attuazione decreto legislativo n. 183/2004 relativo all'ozono nell'aria: individuazione dei punti di campionamento per la misurazione continua in siti fissi dell'ozono”.

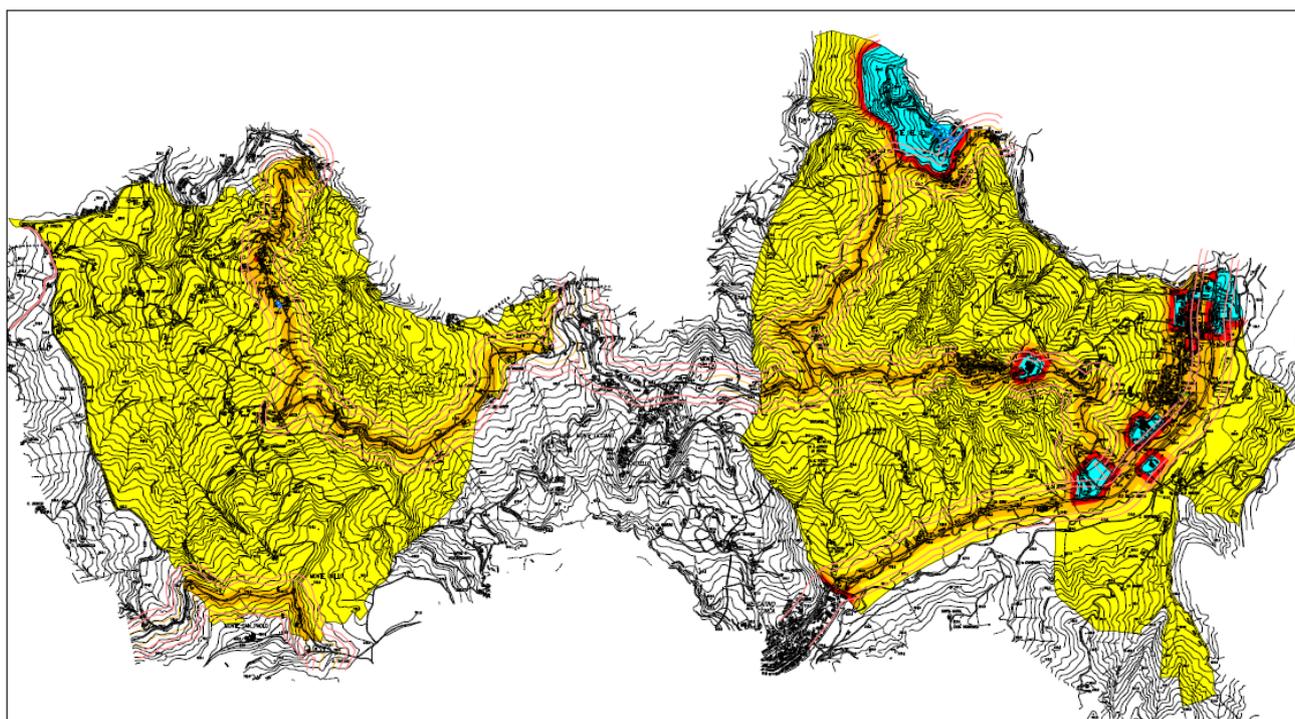
#### **Normativa flora e fauna**

- Legge regionale 22 giugno 1998, n. 19. Modificazioni ed integrazioni della Legge regionale 6 ottobre 1987, n. 34 concernente: "Norme per la tutela e la valorizzazione dei funghi e dei tartufi".
- Legge regionale 27 Luglio 1998, n. 24. Disciplina organica dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale.
- Legge regionale 23 Febbraio 2005, n. 6. Deliberazione legislativa approvata dal consiglio regionale nella seduta del 14 febbraio 2005, n. 224. Legge forestale regionale.
- D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 – R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267. Emanazione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale regionali e delle Norme per la gestione dei boschi marchigiani.
- Legge regionale 7/1995 LEGGE VENATORIA

#### **Riferimenti comunali**

##### ***Inquinamento acustico***

- Il comune di Sassofeltrio ha il proprio Piano di classificazione acustica comunale redatto ai sensi del Legge Quadro 447/95, della Legge Regionale n. 28 del 14.11.2001 e della D.G.R. n. 896 del 24.06.2003.
- Si evidenzia sul territorio la presenza di alcune attività produttive classificate come prevalentemente industriali che caratterizzano soprattutto l'abitato di Fratte e la zona relativa alla cava di gesso.



Classificazione acustica delle aree di Sassofeltrio

Classi di destinazione d'uso del territorio		Limiti di Immissione dBA		Limiti di emissione dBA	
		Tempo di riferimento		Tempo di riferimento	
		Diurno ore 6.00-22.00	Notturmo ore 22.00-6.00	Diurno ore 6.00-22.00	Notturmo ore 22.00-6.00
<b>I</b>	Aree particolarmente protette	50	40	45	35
<b>II</b>	Aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
<b>III</b>	Aree di tipo misto	60	50	55	45
<b>IV</b>	Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
<b>V</b>	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
<b>VI</b>	Aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

## 1.2 Scopo del documento

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione che ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi e assicurando, quindi, che detti piani e programmi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS deve essere, dunque, effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione e costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione.

La VAS, dal punto di vista documentale, si sostanzia, in una prima fase, nella verifica di assoggettabilità con la redazione del cosiddetto Rapporto Preliminare (o fase di scoping) e successivamente, se il p/p viene assoggettato alla procedura di VAS, nell'elaborazione del Rapporto Ambientale in cui, in estrema sintesi, devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. La definizione della portata e del livello di dettaglio del Rapporto Ambientale deve avvenire attraverso una fase di consultazione, attivata a partire dalle fasi preliminari di determinazione dei contenuti del piano in oggetto (obiettivi generali di piano).

Questa consultazione preliminare coinvolge soggetti con specifiche competenze e responsabilità in materia ambientale SCA, e impiega come strumento di supporto il Rapporto Ambientale.

Il presente documento è dunque il **RAPPORTO AMBIENTALE** della **VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI SASSOFELTRIO** e deve contenere indicazioni sui possibili effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione di suddetto Piano al fine di definirne la portata ed il livello di dettaglio.

## 1.3 Soggetti coinvolti

AUTORITA' COMPETENTE

Ai sensi della DGR n. 1400 del 20 ottobre 2008 (pf. 1.2, 1.5, 2.1 e Allegato V):

- **L'Autorità Competente** è la Provincia di Pesaro ed Urbino – **Servizio Urbanistica – Bellezze Naturali ed Attività Estrattive – Edilizia Residenziale Pubblica** alla quale compete:

- l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità
- l'elaborazione del parere motivato

- **L'Autorità Procedente** è il **Comune di Sassofeltrio** con il supporto della Provincia di Pesaro ed Urbino alla quale compete:

- l'elaborazione della variante al PRG di Sassofeltrio e del Rapporto Preliminare in fase di verifica di assoggettabilità, l'eventuale redazione del Rapporto Ambientale (screening) e, con esito positivo della VAS, l'adozione e l'approvazione della Variante al PRG di Sassofeltrio.

**- Il Soggetto Proponente è il Comune di Sassofeltrio**

L'Autorità Procedente e l'Autorità Competente individuano in maniera concertata (Determinazione n. 2683 del 05/10/2011) gli Enti interessati al processo di VAS, ovvero i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Gli SCA sono quindi gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione del Piano al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale per la V.A.S..

Gli enti interessati al processo di VAS per la Variante al PRG del comune di Sassofeltrio sono:

1. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche;
2. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche;
3. Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
4. Comunità Montana del Montefeltro Zona B – Carpegna
5. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.2 Suolo, Attività estrattive, Acque pubbliche, Servizi pubblici locali;
6. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.3 Ambiente, agricoltura, energia e sviluppo fonti rinnovabili, pianificazione ambientale;
7. Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 4.1 – P.O. Compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio;
8. Autorità interregionale Conca Marecchia;
9. A.S.U.R. Zona Territoriale n.2;
10. A.A.T.O. N°1 – Marche Nord;
11. Marche Multiservizi s.p.a.;
12. Hera s.p.a.;
13. Provincia di Rimini – Ufficio VAS
14. Repubblica di San Marino – Ufficio Urbanistica.

**1.4 Fasi e procedure svolte**

a) Presentazione alla cittadinanza delle linee programmatiche del Piano mediante incontri concertati con l'A. C.

b) *Avvio del procedimento di VAS (artt.da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)*

Il **Comune di Sassofeltrio**, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 1590 del 23/04/2011, acquisita agli atti con **prot. 37802 del 18/05/2010**, ha trasmesso all'autorità competente, il **Servizio 4.1 – Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. – Aree protette**, la richiesta di *avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)*, di cui agli artt.da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii, per la variante generale al vigente PRG.

c) *Avvio fase di scoping (art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)*

L' autorità competente, con nota **prot. 38766 del 20/05/2011**, ha comunicato *l'avvio della consultazione preliminare di scoping*, di cui all' art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., invitando l'autorità procedente ad indire un'apposita conferenza di servizi per lo svolgimento delle consultazioni con gli SCA.

Il Comune di Sassofeltrio, su invito dell'autorità competente, con nota prot. 2802 del 09/07/2011, ha trasmesso a tutti gli SCA il *Rapporto Preliminare (RP)* predisposto per definire l' impostazione metodologica delle indagini da affrontate nel Rapporto Ambientale. Contestualmente, il Comune ha convocato una Conferenza di Servizi al fine di entrare in consultazione con tutti i soggetti coinvolti sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della variante al vigente PRG, per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

L'incontro si è svolto il giorno **28/07/2011**, presso il Settore tecnico del Comune di Sassofeltrio. L'autorità competente (rappresentata da arch. Marzia di Fazio e Geom. Tiziana Diambra) ha convenuto di formalizzare l'incontro come Tavolo Tecnico e non come Conferenza di Servizi, alla luce anche dei pochi SCA presenti in tale sede (presente solo Marche Multiservizi e la P.O.). Gli SCA che a seguito di tale consultazione preliminare hanno rilasciato il proprio contributo sono:

1. A.A.T.O. N°1 – Marche Nord (nota prot. 1124 del 25/07/2011)
2. Marche Multiservizio s.p.a. (nota prot. 14736 del 31/08/2011)
3. Provincia di Pesaro e Urbino (nota prot. 61582 del 08/08/2011)
4. ASUR n.2 (nota prot. 2473 del 28/07/2011)
5. Autorità competente (nota 37802/11 del 04/10/2011)

d) *Conclusione fase di scoping (art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)*

Con determinazione dirigenziale n. **2683 del 05 ottobre 2011** del Servizio 4.1 - Urbanistica - Pianificazione Territoriale - V.I.A. - V.A.S. - Aree protette, si è *conclusa la fase di consultazione preliminare* di cui all'art.13, commi 1 e 2, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., inerente la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante generale al vigente PRG del Comune di Sassofeltrio.

e) *Elaborazione del Rapporto Ambientale (art.13, commi 3 e 4, del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii)*

Terminata la fase di consultazione preliminare, e sulla base delle indicazioni emerse nello scoping, i professionisti consulenti dell'Amministrazione comunale hanno provveduto alla stesura del presente *RA*, contestualmente alla definizione delle linee pianificatorie del PRG. Di seguito si riportano le indicazioni degli SCA emerse in fase di scoping.

**A.A.T.O. N°1 – Marche Nord (nota prot. 1124 del 25/07/2011)**

- Verificare il fabbisogno idrico giornaliero in base alle potenzialità abitative; valutare nuove e possibili captazioni

**Marche Multiservizi s.p.a.**

- Valutare nuove fonti di captazione idriche che facciano fronte al forte incremento abitativo previsto dalla variante generale al PRG.
- Prevedere l'adeguamento igienico sanitario di tutte le località del comune di Sassofeltrio e la realizzazione di idonei impianti di depurazione. ( Prevedere il minor numero di impianti sparsi sul territorio. Per i depuratori di nuovo impianto andrà verificato, attraverso l'analisi costi/benefici, se sia più conveniente realizzarlo o collettare i reflui verso reti fognarie esistenti collegate ad un impianto di depurazione).

**Provincia di Pesaro e Urbino**

- Presentare carte tematiche: Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta delle pericolosità e delle zone a maggior pericolosità sismica locale, Carta idrogeologica-idrografica, Cartografia del Piano di Assetto Idrogeologica dell'Autorità di Bacino Interregionale a colori.
- Indicare l'adeguamento al regime normativo PAI per il territorio ricadente nelle aree perimetrate, comprese le fasce di territorio ad alta vulnerabilità. Fare tavola grafica dedicata.
- Approfondire la conoscenza sugli aspetti idraulici, idrologici e idrogeologici delle singole zone d'interesse.
- Interferenza di alcune aree con ambiti PAI o con situazioni di particolare problematicità.

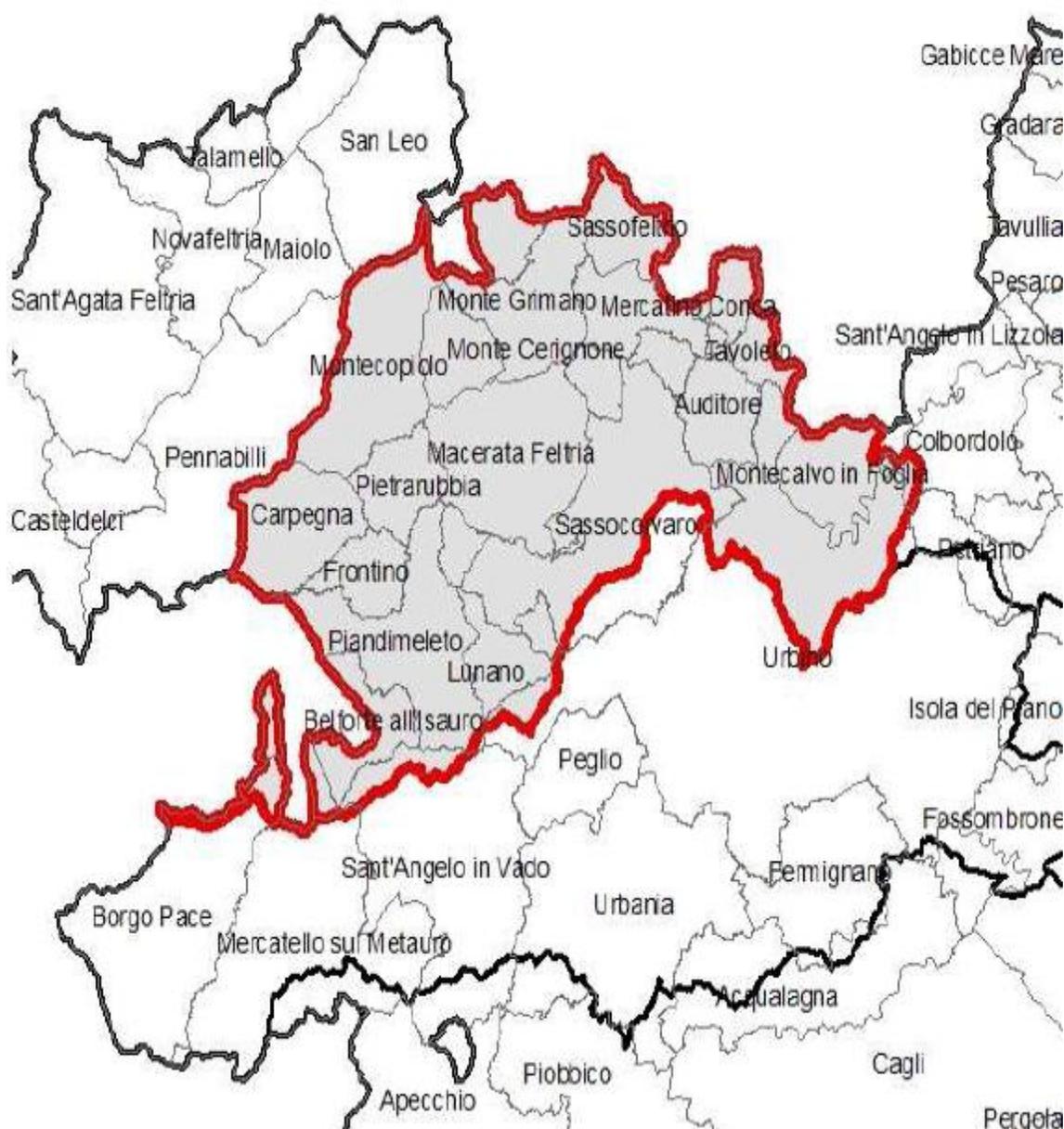
**ASUR n.2**

- Prevedere l'allontanamento, dal centro abitato di Sassofeltrio, delle industrie insalubri ed a rischio incendio.
- Prevedere la destinazione finale di Valle S. Anastasio in modo chiaro e ben definito.
- Delimitare tutte le aree di rispetto cimiteriali e giustificare la presenza dell'antenna RAI adiacente al Cimitero del Capoluogo.
- Nella zona Castello prevedere interrimento della rete idrica e fornire ulteriori chiarimenti sulla rete fognaria.
- Prevedere chiarificazione e sub.irrigazione per tutte le zone che non recapitano al Depuratore.
- Chiarire come avverrà la depurazione degli scarichi del Centro abitato di Sassofeltrio e della frazione di Fratte.
- Inserire norme di salvaguardia per eventuale recupero di acque minerali dette di "San Marino".
- Prevedere norme di salvaguardia per l'acqua solfurea ed alcalina presente nel territorio ed oggetto attualmente di contenzioso.

- Nella lottizzazione di Fratte (dietro falegnameria mobilificio Sabbatini), si segnala l'opportunità, considerata la pendenza, di non costruire abitazioni con più appartamenti e di realizzare strade idonee al volume di traffico.

### 1.5 Descrizione dell'area

**Sassofeltrio** (*Sass Feltri* in dialetto pesarese) è un comune di 1.428 abitanti della provincia di Pesaro e Urbino nelle Marche. Il territorio comunale include un'exclave, identificabile nelle frazioni di Ca' Micci e Ca' Gostino, Fratte e Gesso e confina con i comuni di CHIESA NUOVA (RSM), FAETANO (RSM), FIORENTINO (RSM), GEMMANO (RN), MERCATINO CONCA (PU), MONTEGRIMANO TERME (PU), MONTECUDO (RN), SAN LEO (RN), VERRUCCHIO (RN). Ha un'estensione di 20.87 Km<sup>2</sup> ed un andamento altimetrico compreso tra i 200 mt di Fratte ed gli 850 mt del Monte Grillo.

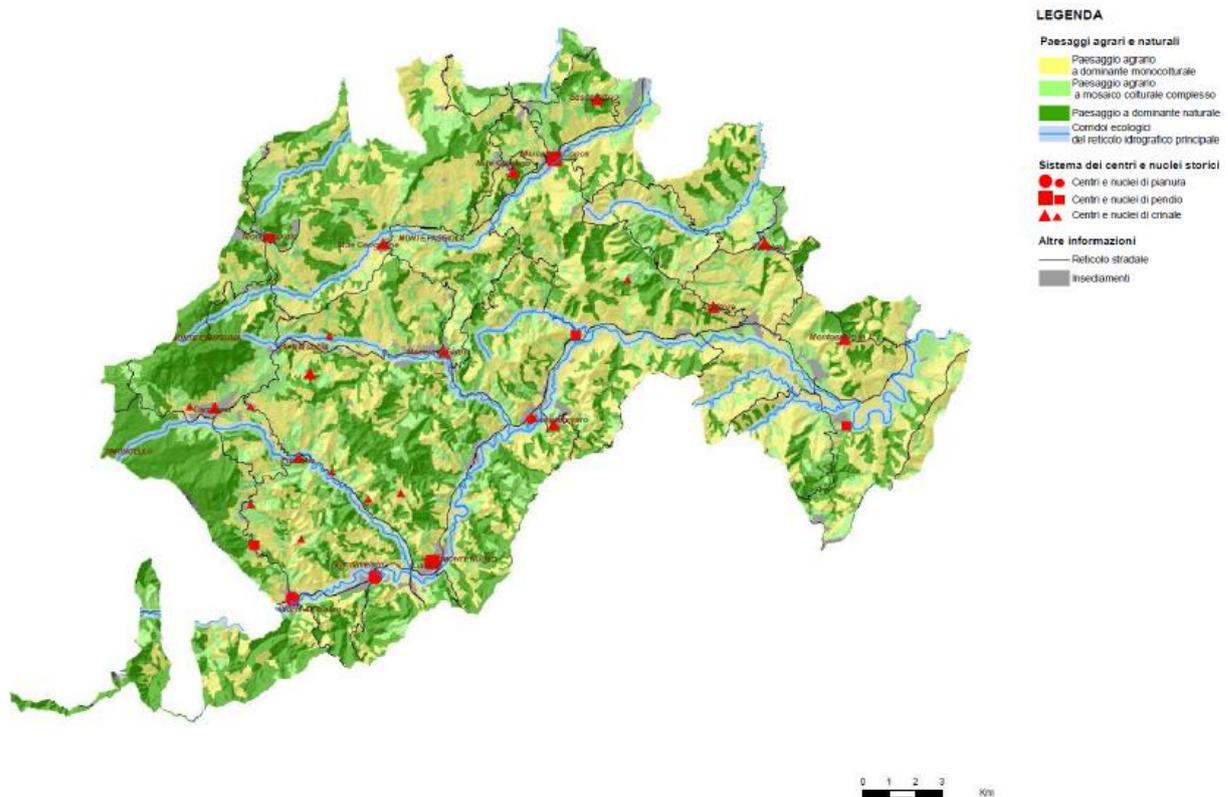


Sassofeltrio è uno dei comuni del cosiddetto Montefeltrio, sub-regione che si estende fra le colline che scendono dall'Appennino centrale verso il Mare Adriatico, nella parte settentrionale della provincia di Pesaro e Urbino, ai confini fra Romagna e Toscana. Questo affascinante territorio, ricco di storia e di natura, comprende oggi 20 comuni: Belforte all'Isauro, Carpegna, Casteldelci,

Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Maiolo, Mercatino Conca, Montecerignone, Montecopiolo, Montegrimano, Novafeltria, Pennabilli, Piandimeleto, Pietrarubbia, San Leo, Sant'Agata Feltria, Sassocorvaro, Sassofeltrio e Talamello

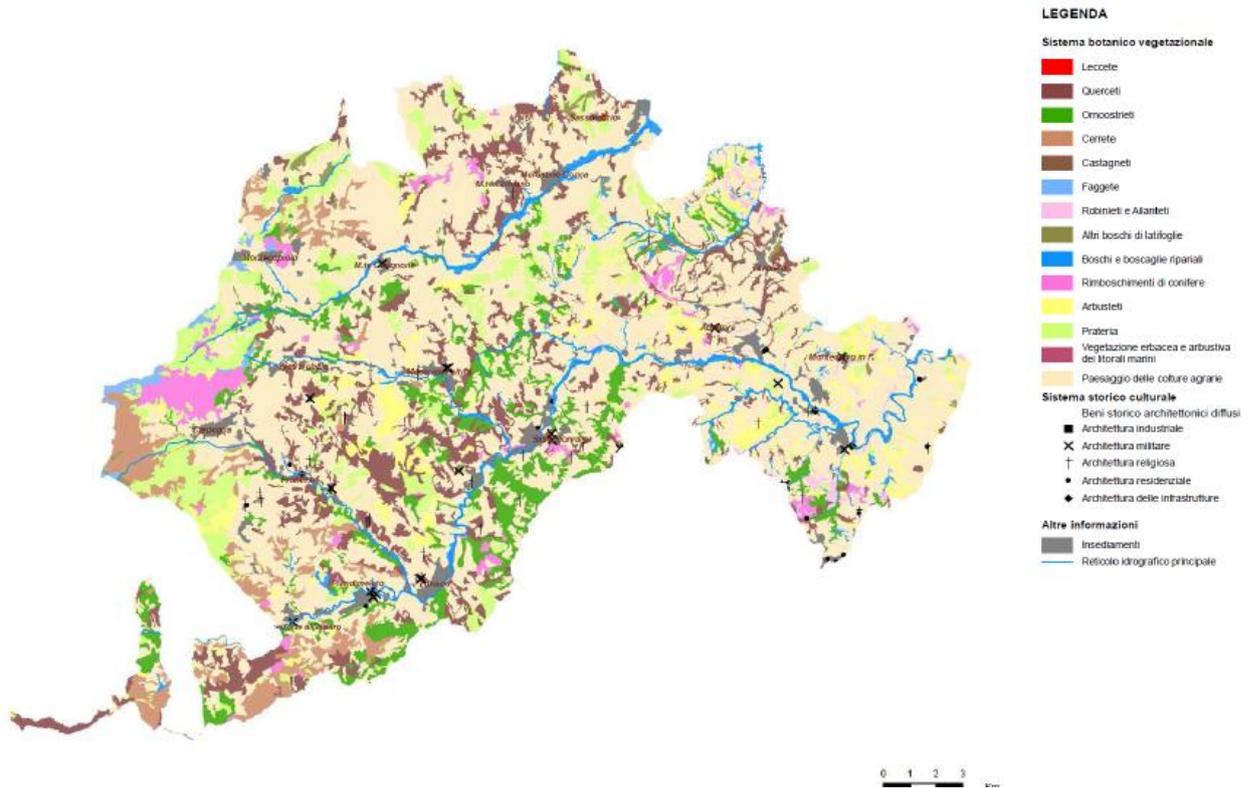
Dal punto di vista paesaggistico l'area è strutturata sui bacini dell'Alto Foglia e dell'Alto Conca, dove da una parte la "semplicità" morfologica della valle del Foglia limitata dalla dorsale Simoncello-Carpegna e dai rilievi poco acclivi di natura argillosa ed arenacea, ha portato all'urbanizzazione del fondovalle sin dall'epoca romana, mentre dall'altra, la media-alta valle del Conca estesa tra due regioni, si caratterizza per la significativa prevalenza del sistema dei centri di crinale rispetto al più recente sistema insediativo discontinuo di fondovalle: Mercatino Conca-Fratte-Taverna-Morciano di Romagna.

**PAESAGGI AGRARI-NATURALI E INSEDIAMENTI STORICI**



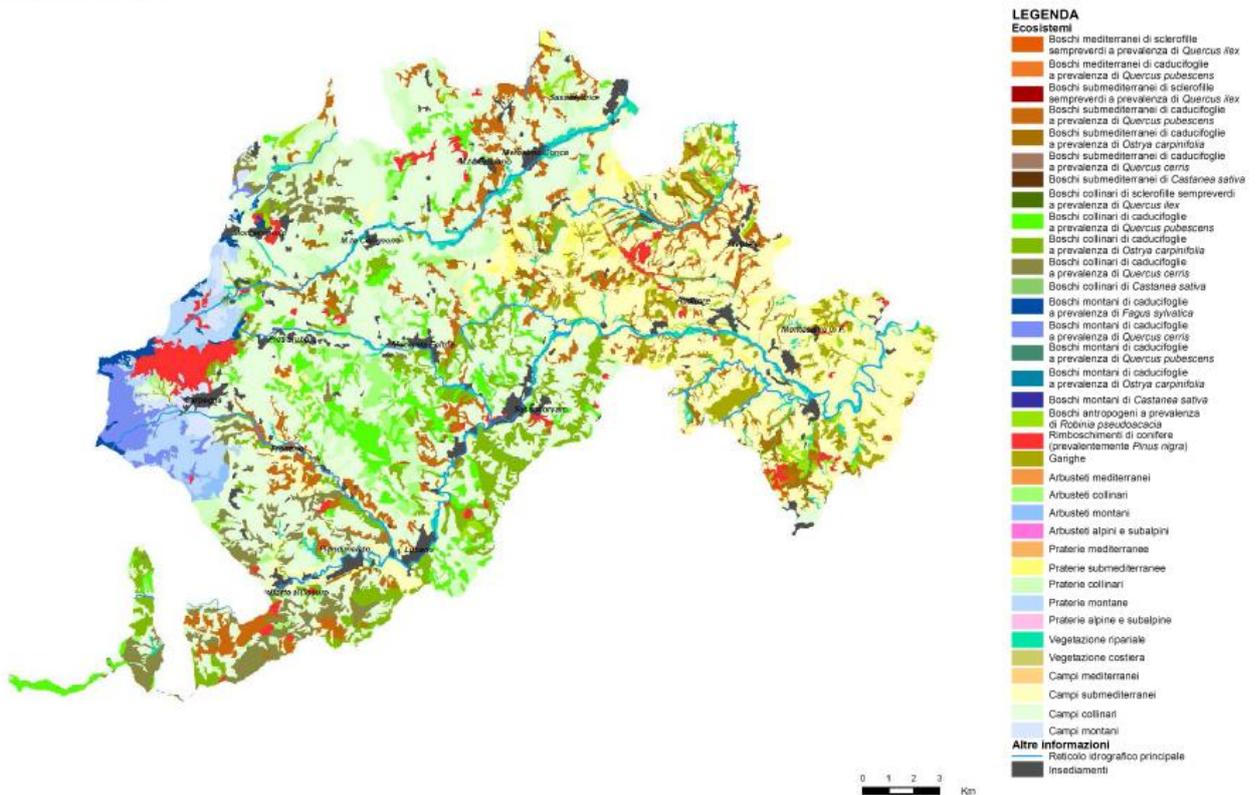
La percezione visiva lungo la provinciale feltresca è notevolmente cambiata negli ultimi venti anni in quanto il paesaggio agrario costituito dai campi e dagli scomparsi "grana" è stato trasformato dall'inserimento di aree industriali più o meno estese. Il territorio è oggi punteggiato da siti industriali che, seppur poco estesi, denotano uno scarso inserimento paesaggistico.

SISTEMA DEI BENI BOTANICO-VEGETAZIONALI E STORICO-CULTURALI



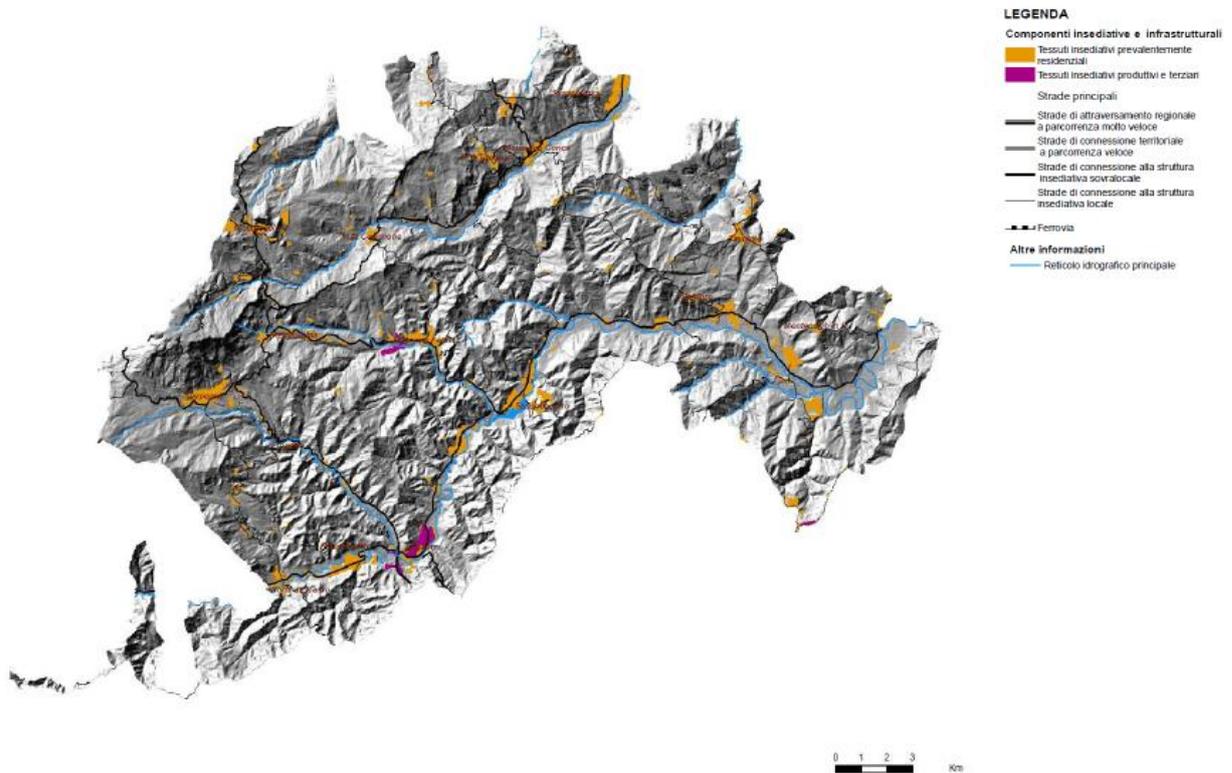
Ancor oggi se si percorre in senso trasversale la vallata si può osservare che il paesaggio è caratterizzato da accentuati rilievi montani con fitte macchie boschive, nonché colline mosaicate dagli appezzamenti agricoli destinati in parte a foraggio ed in parte a semintativi con presenza di vegetazione naturale, fino ad arrivare alle caratteristiche forme calanchive della parte orientale

STRUTTURA DEGLI ECOSISTEMI



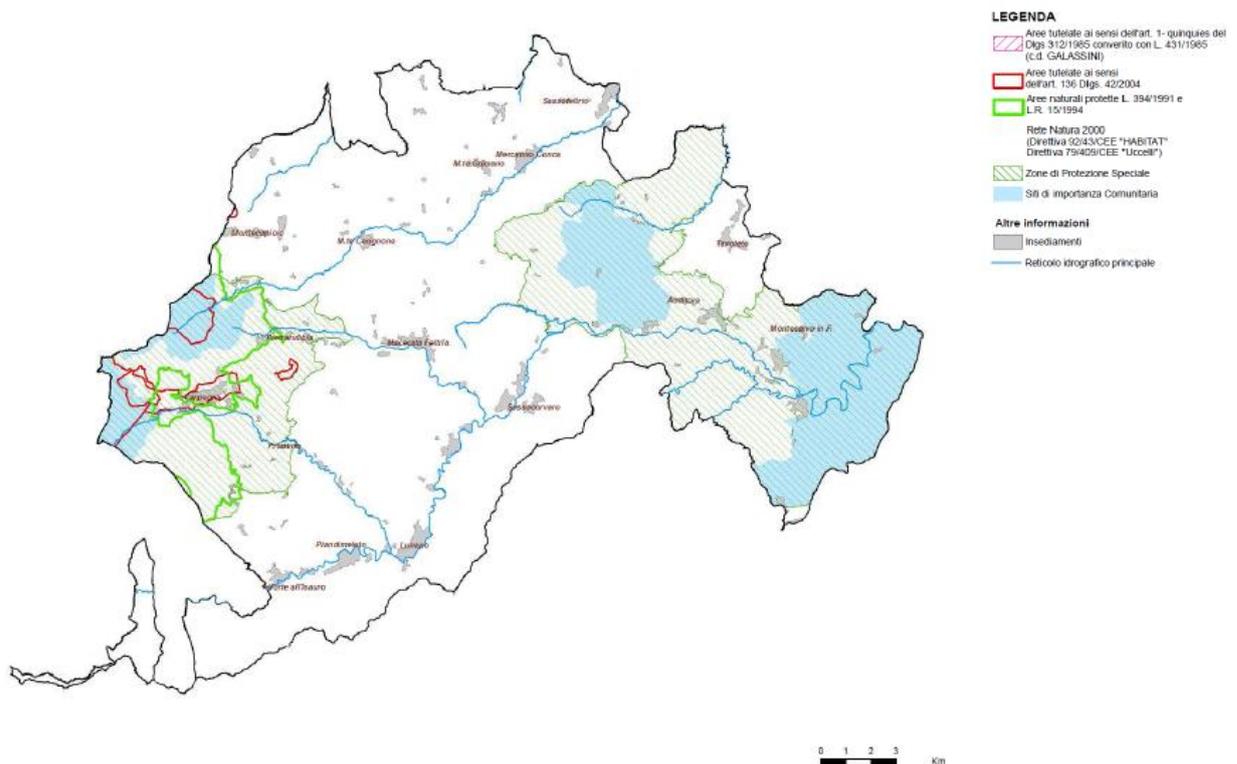
Numerosi sono i mulini che testimoniano l'importanza del fiume Conca per la molinatura del grano che veniva coltivato anche nei campi di altura.

**SISTEMA INSEDIATIVO – INFRASTRUTTURALE**



Dal punto di vista insediativo, la maggior parte dei centri urbani si sono sviluppati nel fondovalle e lungo il Foglia ed il Conca, anche con insediamenti di crinale. Sassofeltrio presenta entrambe le caratteristiche, avendo un assetto urbanistico multinodale.

**AREE DI PARTICOLARE VALORE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO RICONOSCIUTE**



La viabilità principale ad alta percorrenza segue naturalmente i percorsi di fondovalle, mentre la viabilità secondaria di connessione fra i differenti centri urbani in quota sfrutta le migliori pendenze delle colline circostanti. L'area presenta notevoli emergenze dal punto di vista paesaggistico ambientale, con aree Sic e ZPS (area di rilevanza comunitaria) e parchi.

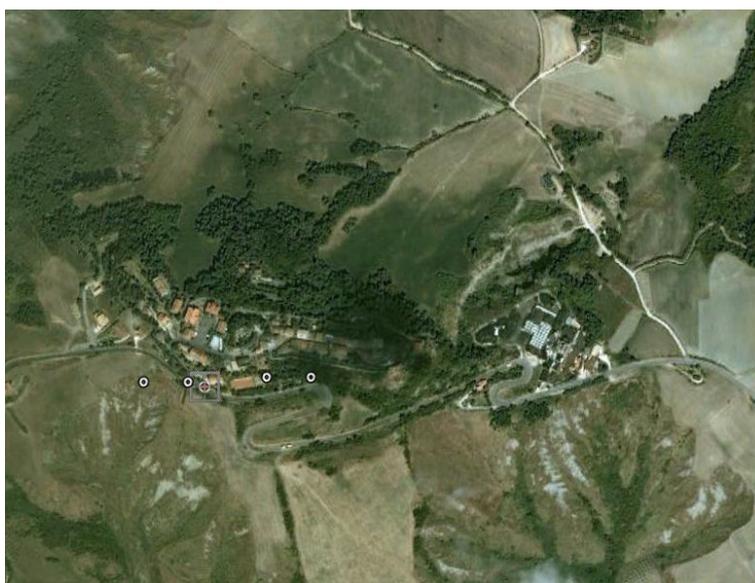
Come mostra la cartina precedente, il Comune di Sassofeltrio non è interessato da tali emergenze, pur presentando un paesaggio collinare di assoluto pregio ed essendo caratterizzato da ben due fiumi che lo attraversano.

Allo stato attuale e specialmente nel territorio di Sassofeltrio le aree produttive creano delle vere e proprie emergenze paesaggistiche, in quanto incompatibili con la rilevante qualità paesaggistica dell'area, o vere e proprie zone di vuoto urbano in quanto di attività ormai dismesse.

L'aspetto collinare del territorio di Sassofeltrio, di tipo preappenninico, presenta caratteristiche morfologiche differenziate, determinate dall'affioramento di tipi litologici diversi.

Proprio in questa fascia sono localizzate le cime più alte, con la presenza dei nuclei edificati:

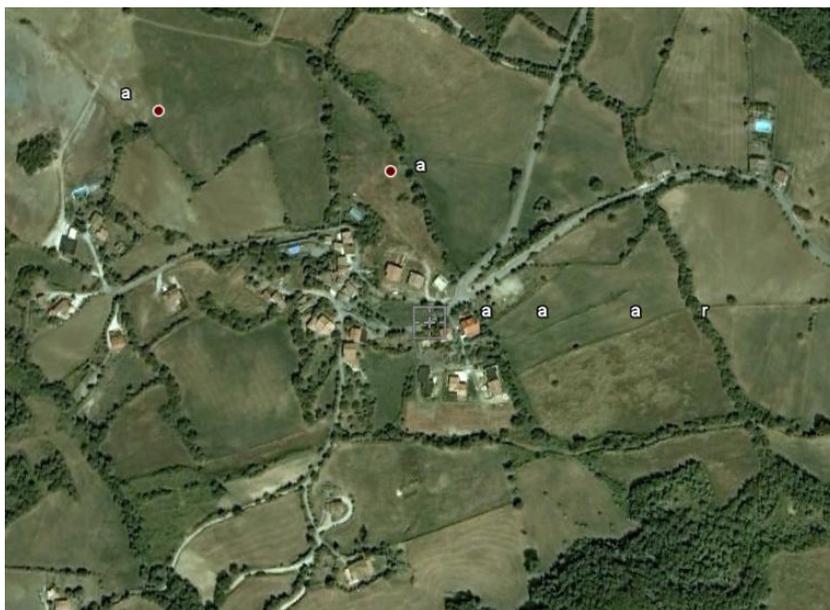
- Il capoluogo Sassofeltrio a quota 465 mt



- La frazione di Gesso a quota 353 mt



- La frazione di Cà Micci a quota 575 mt



- La frazione di Castello a mt 485



La frazione di Fratte è invece localizzata nel fondovalle a sinistra del fiume Conca, che interessa la parte orientale del territorio comunale e ne determina, per un certo tratto, lungo la strada provinciale, il confine verso sud, essendo di fatto l'area urbana più rilevante del comune di Sassofeltrio, e sul quale si concentrano i maggiori insediamenti sia residenziali che produttivi.



Nei pressi dell'abitato di Fratte, il fiume scorre internamente ai confini comunali e lungo il suo percorso si riscontrano aree subpianeggianti di terrazzamenti di carattere alluvionale. Due corsi d'acqua, che scorrono nella parte orientale del territorio comunale, confluiscono nel torrente Conca, costituiscono di fatto in quel punto, confine comunale. Sulla parte occidentale sono presenti due piccoli fossi, rispettivamente il fosso delle "valle" ed il "rio di Colle".

## 1.5.1 Inquadramento idrogeologico, geo-morfologico

### 1.5.1.1. GEOLOGIA GENERALE

Il territorio ricade nella fascia di affioramento della **Colata Gravitativa della Valmarecchia** che si ferma poco a est contro una struttura a pieghe a tipico assetto appenninico (*anticlinale Montefiore-Gemmano-Montescudo*). I terreni affioranti appartengono al complesso alloctono, denominato nella geologia regionale "**Complesso caotico eterogeneo**".

Si tratta di formazioni eterogenee di età Eocene-Miocene non depositate localmente in bacini marini, ma trasportate su piani inclinati da forti colate gravitative sottomarine che scardinavano ed inglobavano le formazioni incontrate durante il percorso.

Per questi motivi in gran parte dell'area comunale sono frequenti grossi alloctoni rocciosi, fratturati e fagliati in modo complesso, e distribuiti indistintamente nelle argille scagliose di base che li inglobano sempre totalmente.

Caratteristica del territorio comunale e delle sue adiacenze è la presenza di ammassi gessosi di medie e grosse dimensioni (**Monte del Gesso, Monte di Sassofeltrio, Monte Giardino**) che affiorano in continuità stratigrafica con argille mioceniche all'interno di un complesso geologico denominato "*Formazione di Casa i Gessi*".

### 1.5.1.2. GEOMORFOLOGIA

Il territorio del Comune di Sassofeltrio, riportato sui fogli n° 108 - 109 della carta dell'I.G.M. 1:100.000 ha un'estensione complessiva di circa 30 Km<sup>2</sup> ed è ubicato geograficamente sulle prime propaggini collinari prospicienti la costa Romagnola, tra la valle dei fiumi Conca e Marecchia.

E' delimitato a Sud ed Ovest dal fiume Conca e dal territorio comunale di Mercatino Conca, ad Est dal territorio comunale di Montescudo, a Nord dalla Repubblica di San Marino.

Morfologicamente il paesaggio naturale ha un aspetto collinare, ben marcato ed accidentato in conseguenza alla diversità dei litotipi e delle formazioni geologiche affioranti.

Le zone più alte sono rappresentate dalla dorsale Monte della Valle Monte San Paolo Monte Grillo con quote assolute di 830,0 - 860,0 mt. sul livello del mare, mentre l'abitato di Sassofeltrio è posto su un dosso morfologico stretto ed allungato, di natura gessosa, emergente dalla valle del Conca con quote di 468,0 mt. s.l.m.

La rete idrografica principale è rappresentata dal torrente Conca che taglia il territorio comunale con direzione da Sud-Ovest verso Nord-Est, l'asta fluviale rappresenta la parte più bassa con quote 200 - 250,0 mt. s.l.m.; qui le zone pianeggianti sono limitate alla fascia del fondovalle alluvionale ed ai terrazzi laterali sopraelevati di circa 30 metri rispetto al fondovalle; sul terrazzo laterale in sinistra orografica sorge l'abitato di Fratte.

### 1.5.1.3 STRATIGRAFIA

La serie dei terreni presenti nel territorio comunale di Sassofeltrio può essere così schematizzata, partendo dai termini più antichi:

A - Formazione dell'Alberese, costituita da calcareniti e calcari marnosi, a grana fine; marne calcaree fogliettate, con intercalazioni di calcareniti. (Età Eocene inferiore).

B - Formazione di "Casa Monte Sabatino": arenarie debolmente cementate con sottili interstrati argillosi e marnosi. (Età Tortoniano).

C - Formazione di "Casa i gessi": argille un pò arenacee con rare intercalazioni lignitifere. (Età Messiniano inferiore - Tortoniano).

D -Terreni caotici eterogenei prevalentemente argillosi, ("Argille scagliose") con inglobate zolle e blocchi rocciosi di varia natura litologica.

E -Depositi alluvionali di fondovalle, costituiti prevalentemente da ciottoli e ghiaie grossolane in matrice limosa sabbiosa, presenti nella fascia adiacente il torrente Conca e nel tratto terminale del torrente di Valle S. Anastasio. (Età Olocene - Quaternario continentale).

F -Accumuli detritici e/o di falda, costituiti da elementi grossolani rocciosi a spigoli vivi di varia dimensione inglobati in matrice argillosa limosa prevalente. (Età Olocene - Quaternario continentale).

I depositi detritici sono insediati su vasti canali in erosione e posti al margine delle pendici rocciose più elevate, mentre i depositi alluvionali del Conca rappresentano buoni spessori di materiale ghiaioso con presenza di falda acquifera.

#### 1.5.1.4. TETTONICA

La tettonica gravitativa presenta frequenti fenomeni di dislocazione (faglie, pieghe-faglie, fratture) e le formazioni rocciose più rigide si presentano frequentemente fratturate con andamento preferenziale delle dislocazioni Nord-Ovest, Sud-Est.

In corrispondenza di tali elementi tettonici si insediano in superficie le vie preferenziali di drenaggio delle acque di precipitazione e dei fenomeni sorgentizi principali; sul terreno e dalle foto aeree sono riconoscibili da incisioni profonde e abbondante vegetazione arborea dovuta alla costante presenza di deflusso delle acque.

#### 1.5.1.5. IDROLOGIA SUPERFICIALE

La rete idrografica superficiale, ben marcata e intensa, è segnata dal passaggio del torrente Conca per un tratto di circa 8 Km. sul lato Sud; la direzione di scorrimento è da Sud-Ovest verso Nord-Est.

Il fiume, qui nel suo tratto medio, ha inciso una valle ampia e profonda con vari ordini di terrazzi alluvionali, alcuni dei quali sono stati rierosi quasi per intero e risultano quindi poco riconoscibili sul terreno.

La pendenza del tratto fluviale in oggetto risulta medio-bassa e rappresenta una zona di accumulo in sovralluvionamento dove si depositano i materiali solidi grossolani trasportati dalla corrente e non più in equilibrio con la diminuita energia di trasporto conseguente alla diminuita pendenza dell'alveo stesso.

Lo spessore delle ghiaie varia dai 3,00 mt. ai 6,00 mt., con forma concava del deposito alluvionale all'interno della valle e dei paleoalvei.

La rete idrografica in ringiovanimento, secondaria del Conca, è formata da fossi laterali che convogliano le loro acque con percorsi brevi e tortuosi nell'alveo del torrente Conca; i fossi hanno un alto potere erosivo che si attua principalmente durante le precipitazioni di maggior intensità e

durata, provocando fenomeni erosivi più accentuati nelle zone di affioramento delle litologie argillose.

Altro corso importante è il torrente di Valle S. Anastasio, il cui bacino imbrifero non si estende completamente all'interno del territorio Comunale, nascendo dal Monte Grillo in territorio di Monte Grimano Terme e confluendo nel torrente di S. Marino.

Il regime è torrentizio con portata minima e/o assente nella stagione secca; va soggetto a piene improvvise, forti e di breve durata, in coincidenza di fenomeni piovosi intensi.

#### 1.5.1.6. IDROGEOLOGIA DELLE FALDE IDRICHE PROFONDE

Il regime idrico profondo risente delle caratteristiche idrogeologiche e di permeabilità delle unità formazionali nonché della situazione tettonica e strutturale locale.

Formazioni parzialmente permeabili (*semipermeabili*) sono considerate le Rocce gessose e calcareo-marnose dell'Alberese, che sono sede di circolazione idrica profonda all'interno delle fessurazioni; qui in presenza di situazioni stratigrafiche e tettoniche favorevoli (banchi calcarei sovrapposti a strati impermeabili, faglie, fratture, ecc.) possono venire a giorno manifestazioni sorgentifere di un certo interesse. L'area posta sulla dorsale Monte della Valle, Monte San Paolo, Monte Grillo, specialmente il versante rivolto a Nord-Ovest, è ricchissimo di sorgenti ed emergenze idriche là dove risultano situazioni locali particolari. Studi idrogeologici indirizzati a ricerche per fonti di approvvigionamento idrico hanno riscontrato fenomeni sorgentifere diffusi e dispersi su una zona molto estesa, con poche possibilità di captazione di quantità idriche significative per l'acquedotto locale che in condizioni di prolungata siccità entra in crisi.

Importanza predominante rivestono le alluvioni di fondovalle del torrente Conca, di natura ghiaioso calcarea grossolana rimpinguate costantemente dalle acque di scorrimento superficiale del fiume; il comportamento ed i potenziali della falda di subalveo sono abbastanza conosciuti e lungo il corso sono ubicate le opere di captazione (pozzi - dreni) dei principali acquedotti pubblici dei Comuni limitrofi.

Dato il regime torrentizio del Conca, che durante le stagioni siccitose risulta privo dello scorrimento superficiale, si produce un impoverimento della falda di subalveo con carenza nell'approvvigionamento idrico delle opere di presa menzionate.

#### 1.5.1.7. MACROZONAZIONE SISMICA (LIVELLO REGIONALE)

Per quanto riguarda **la valutazione della pericolosità sismica a scala regionale** la Regione Marche ha promosso studi di **macrozonazione sismica** del territorio regionale. Tali studi consistono nella individuazione generale della pericolosità sismica del territorio, fornendo una visione generale del potenziale sismico di un'ampia area e individuando prioritariamente le aree sismiche e quelle non sismiche, ed hanno permesso di suddividere il territorio della Regione in tre livelli di pericolosità sismica.

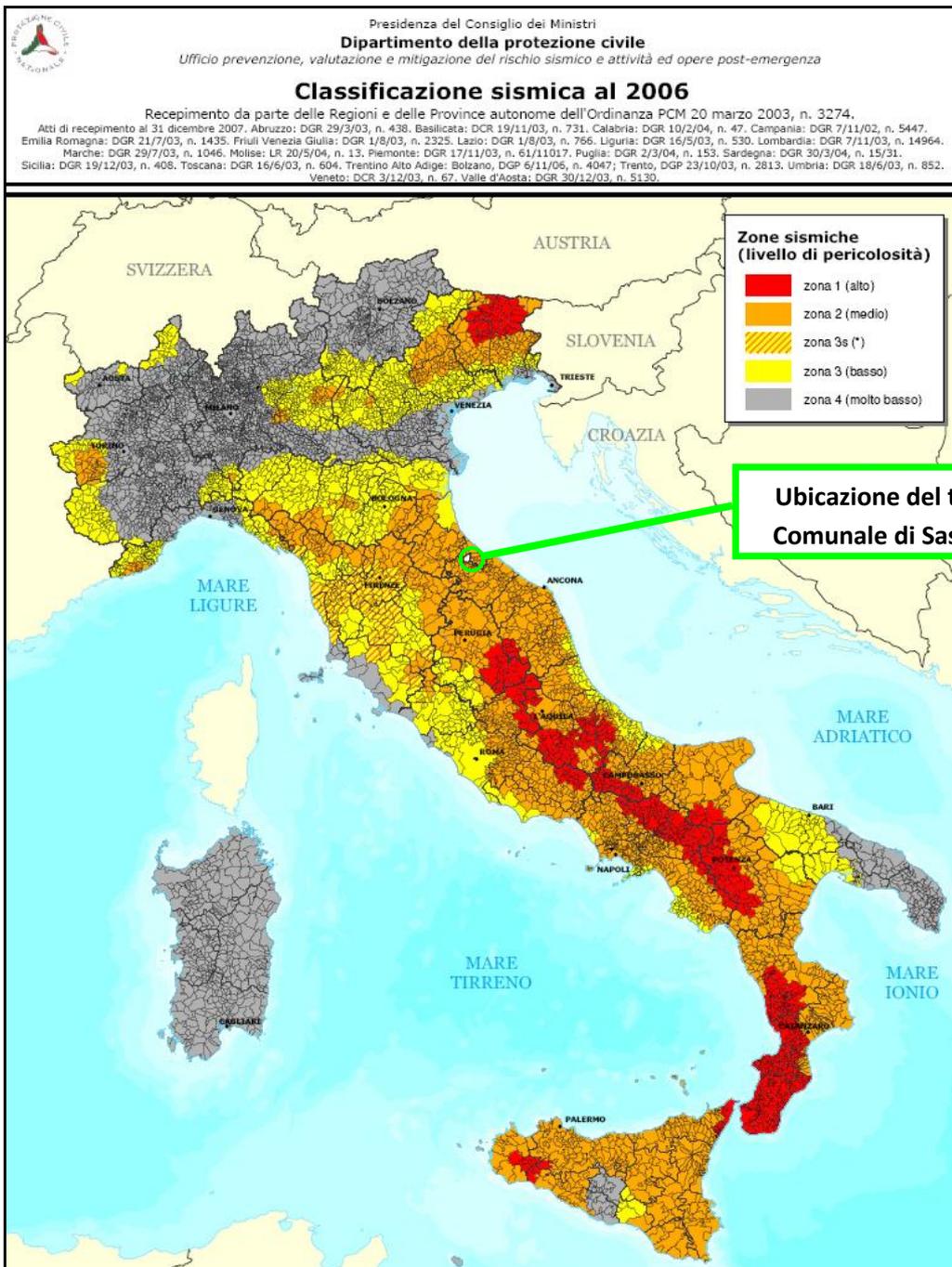
- **Livello A** (*rischio sismico elevato*)
- **Livello B** (*rischio sismico medio*)
- **Livello C** (*rischio sismico basso*)

L'intero territorio del Comune di Sassofeltrio è stato classificato a **Rischio sismico basso – Livello C**.

La macrozonazione del territorio italiano è stata recentemente aggiornata nell'ambito dell'**O.P.C.M. n°3274 del 20/03/2003** ("Criteri generali per la riclassificazione sismica del territorio nazionale etc..").

La nuova classificazione distingue quattro zone: le prime tre corrispondono alle vecchie zone definite dalla vecchia **L. n°64 del 02/02/1974**; la quarta è invece di nuova introduzione ed in essa è data facoltà alle regioni di imporre l'obbligo della progettazione antisismica.

Il territorio comunale di Sassofeltrio è stato classificato sismicamente come appartenente alla "Zona 2" con livello di pericolosità medio, come risulta dall'analisi della mappa della zonazione sismica del territorio italiano redatta dal Dipartimento di Protezione Civile, in recepimento dell'ordinanza n°3274 del 20 marzo 2003, riportata in pagina seguente.



Classificazione sismica del territorio Italiano al 2006

Con l'entrata in vigore del D.M. 14.01.2008 (*NTC 2008*) la stima della pericolosità sismica viene definita in base alle caratteristiche del sito in oggetto e non più tramite un criterio dipendente dalla zona sismica. L'azione sismica di progetto, sulla base della quale valutare gli stati limite, viene definita a partire dalla pericolosità di base del sito.

Per la stima della pericolosità sismica devono essere noti:

1. La categoria di sottosuolo;
2. La categoria topografica del sito;
3. Le coordinate geografiche del sito;
4. I nodi del reticolo di riferimento;
5. La Classe d'uso e la Vita nominale dell'opera.

#### 1.5.1.8. PIANO STRALCIO DELL'AUTORITA' INTERREGIONALE DI BACINO MARECCHIA-CONCA

Il piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del bacino interregionale Marecchia-Conca (di seguito denominato P.A.I.) viene definito dal legislatore quale “**strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio comunale di Sassofeltrio**”.

In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi opere ed attività, nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata (*artt. 14 e 16 delle norme del P.A.I.*) e nelle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua, nelle fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni e nelle fasce di alta vulnerabilità idrologica. (*art. 9 delle norme del P.A.I.*).

La cartografia in scala 1:10.000 di Tavola A.2.a riporta i tematismi cartografati dal P.A.I. nel territorio comunale di Sassofeltrio. Nella Tavola A.2.b sono riportate le aree poste in variante, dove si evidenzia **la loro non interferenza con i tematismi del P.A.I.**, su tali aree si esprime un parere preliminare favorevole all'idoneità geologica delle stesse, fermo restando la necessità di appropriate ed approfondite indagini geologiche e simiche in accordo con le Norme Tecniche Vigenti (*N.T.C. 2008*). L'esito di tali indagini è riportato nelle schede geotecniche, riportate in allegato alla presente relazione, redatte per ciascuna delle aree poste in variante. Nella stessa Tavola A.2.b, per completezza di esposizione, sono state riportate anche le aree facenti parte dell'attuale P.R.G.

# COMUNE DI SASSOFELTRIO

● Punti di captazione idrica

- 1 Ca' Micci
- 2 Località Colle (2 sorgenti)
- 3 Ca' Fatrano
- 4 Vena Grossa



### 1.5.2 Inquadramento ambientale

Il territorio di Sassofeltrio è in generale un territorio collinare posto ai margini dell'area appenninica caratterizzato da una modesta densità abitativa. L'uso del suolo vede parte del suo territorio a destinazione agricola ed incolta per la presenza di aree calanchive, inadatte alle colture.

Le attività produttive sono localizzate lungo le strade provinciali che permettono una migliore relazione con i maggiori centri della vallata del Conca e della rete viaria nazionale.

Le strade provinciali che attraversano il territorio non presentano elevati flussi di traffico. Non sono presenti infrastrutture ferroviarie ed aeroportuali. Ai confini territoriali non sono presenti industrie potenzialmente pericolose. L'attività produttiva è per lo più caratterizzata da piccole imprese.

Nell'ambito quindi degli aspetti ambientali, legati in particolare all'inquinamento acustico ed atmosferico, si tratta di un territorio che non presenta particolari criticità.

E' evidente che, a livello locale, possono evidenziarsi punti di conflitto: nell'ambito degli studi che si intendono approfondire nel Rapporto Ambientale da redigersi per la procedura di VAS l'intento è quello di valutare questi punti locali di conflitto al fine di portare a compimento gli obiettivi attraverso limitazioni, mitigazioni, prescrizioni di norma.

### 1.5.3 Inquadramento botanico-vegetazionale

Il paesaggio del comune di Sassofeltrio è caratterizzato da seminativi non irrigui alternati a zone incolte e cespugliate (spesso a seguito di successioni secondarie innescate su ex coltivi o pascoli abbandonati), aree in erosione con scarsissima presenza di vegetazione e ridotte, e spesso frammentate, superfici forestali. La frammentazione di quest'ultima tipologia è dovuta principalmente alla pressione esercitata tramite l'allevamento e l'agricoltura e, secondariamente, alle caratteristiche dei substrati di radicazione.

La superficie comunale presenta differenti tipologie forestali determinate da fattori quali: esposizione, altitudine, pressione antropica, suolo, ecc..

La roverella è la specie arborea più comune. I querceti di roverella erano un tempo molto più estesi e costituivano la vegetazione forestale climatica in ambito collinare submontano. La roverella costituisce popolamenti in purezza ma più spesso in mescolanza con altre latifoglie, è fortemente xerofila e molto plastica probabilmente grazie alla presenza di differenti ecotipi.

I querceti di roverella appartengono alla classe *Quercus-fagetum* nella quale caratterizzano l'ordine dei *Quercetalia pubescentis-petraeae*. La distinzione tra querceti xerofili e querceti mesoxerofili fa riferimento alle diverse riserve idriche dei suoli, situate in situazioni morfologiche e topografiche differenti. Questi querceti fanno in gran parte riferimento all'associazione *Rosa sempervirentis-Quercetum pubescentis*; i querceti mesoxerofili sono stati recentemente inquadrati nella sottoassociazione *prunetosum avium*.

Di seguito vengono descritte le maggiori tipologie forestali presenti in ordine di importanza per superficie occupata.

## **QUERCETI DI ROVERELLA**

### *Querceto mesoxerofilo di roverella*

Cedui matricinati ed intensamente matricinati, localmente invecchiati od in conversione naturale a fustaia; fustaie, anche con soggetti di grosse dimensioni in ambito collinare, un tempo allevati per la produzione delle ghiande; fustaie sopra ceduo in formazioni a sviluppo lineare lungo gli impluvi campestri. Querceti costituiti prevalentemente da roverella (*Quercus pubescens*); generalmente in mescolanza con orniello (*Fraxinus ornus*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*). In formazioni a sviluppo lineare lungo gli impluvi o negli ambiti collinari più antropizzati, presenza di altre latifoglie come pioppo bianco (*Populus alba*), salice bianco (*Salix alba*) e robinia (*Robinia pseudoacacia*).

### *Querceto xerofilo di roverella*

Cedui, frequentemente invecchiati, fustaie o boschi senza gestione attiva per condizionamenti stagionali. Querceti a prevalenza di roverella, spesso con portamento arbustivo; generalmente in mescolanza con carpino nero, orniello, arbusti diversi (ginestra di Spagna, scotano e ginepro comune) ed isolate conifere, localmente con scarsa copertura o degradati.

## **BOSCHI DI LATIFOGLIE VARIE, PURE O MISTE**

### *Boscaglie pioniere calanchive*

Popolamenti arborei ed alto-arbustivi eterogenei, a base di olmo campestre (*Ulmus minor*) (var. ad olmo), acero campestre (*Acer campestre*), pioppo bianco (var. a pioppo bianco) ed altre latifoglie, situati nell'ambito di calanchi o su suoli argillosi, tendenzialmente mesofili.

## **FORMAZIONI RIPARIE**

### *Pioppeto-saliceto*

Boschi ripari, localmente di basso versante e d'invasione su coltivi abbandonati con suoli argillosi; formazioni con struttura irregolare, rappresentata da un mosaico di cedui semplici o matricinati, fustaie sopra ceduo e cenosi senza una gestione selvicolturale attiva. Boschi a prevalenza di pioppo nero (*Populus nigra*), pioppo bianco, talora pioppi clonali e salice bianco, in mescolanza con diverse altre latifoglie come robinia, relitte farnie (*Quercus robur*) ed arbusti diversi.

## **ARBUSTETI E CESPUGLIETI**

### *Arbusteto a rose, prugnolo e sanguinello*

Popolamenti arbustivi a base di rovi, vitalba, sanguinello, marruca, citiso a foglie sessili, ginepri, olmo campestre, localmente in mescolanza con latifoglie mesofile su suoli a tessitura fine.

### *Spartieto*

Ginestreti d'invasione in coltivi abbandonati o pionieri su calanchi, di predominante ginestra di Spagna, in mescolanza con arbusti mesoxerofili, latifoglie mesofile, localmente sclerofille e conifere naturalizzate (pino d'Aleppo, pino nero, cipressi). E' presente il Sottotipo pioniero su calanchi ad *Arundo plinii*.

## **RIMBOSCHIMENTI A PREVALENZA DI CONIFERE**

Popolamenti artificiali a base di conifere varie, prevalentemente pino nero, pino marittimo e domestico, secondariamente cipressi (cipresso comune, dell'Arizona e macrocarpa), cedri ed abeti mediterranei (abete greco, abete del Caucaso).

## **ROBINIETI-AILANTETI**

### *Robinieto-ailanteto*

Popolamenti a prevalenza di robinia e localmente ailanto, sovente antropogeni, talora d'invasione in formazioni riparie degradate; cedui matricinati, localmente fustaie o popolamenti collassati.

**BOSCHI DI LATIFOGIE VARIE, PURE O MISTE**

*Acerofrassineto*

Popolamenti di forra, di vallone e di bassi versanti detritici, talora d'invasione sui pascoli montani abbandonati. Nel Comune di Sassofeltrio presenti nel versante nord del Monte del Gesso. Strato arboreo a base di acero di monte, frassino maggiore, acero a foglie ottuse ed altre latifoglie (olmo montano, tiglio cordato), localmente in mosaico con boscaglie pioniere a nocciolo, sorbi e maggiociondoli.

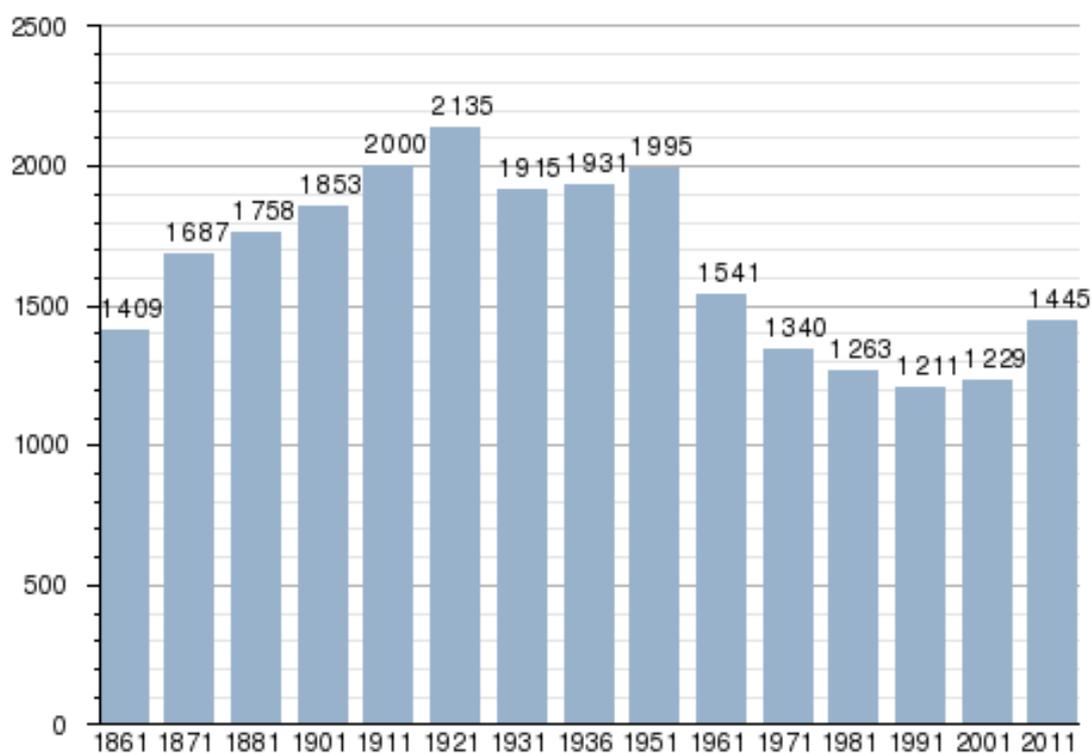
### 1.5.4 Inquadramento demografico e socio-economico

Il bilancio demografico della popolazione residente mensile fornisce i risultati della rilevazione mensile "Movimento e calcolo della popolazione residente" (modello Istat D.7.B) che l'Istat esegue presso gli uffici di anagrafe dei Comuni italiani. In seguito al rilascio dei dati annuali, che avviene in occasione del comunicato stampa del bilancio demografico della popolazione, i dati mensili divengono definitivi e la somma di tutti i mesi coincide con il totale dell'anno.

Le informazioni riportate sono:

- Nati vivi
- Morti
- Bilancio naturale (differenza tra le due voci precedenti)
- Iscritti per trasferimento di residenza in totale (da altri Comuni + dall'estero + per altri motivi)
- Cancellati per trasferimento di residenza in totale (per altri Comuni + per l'estero + per altri motivi)
- Bilancio migratorio (differenza tra le due voci precedenti)
- Popolazione a inizio e a fine mese
- Unità in più o in meno dovute a variazioni territoriali

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio nazionale anche se temporaneamente assenti.



Quelli nel grafico precedente sono i dati relativi alla popolazione residente nel comune di Sassofeltrio fino al 2011.

Si evidenzia un flusso migratorio verso la città fino agli anni '20 del secolo scorso.

Nel grafico successivo sono invece riportate le statistiche demografiche Istat attualizzate al 2009, divise per presenze maschili e femminili.

**Bilancio demografico Anno 2009**

**Comune: Sassofeltrio**

Mese	Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
<b>Totale</b>									
Gennaio	1392	1	3	-2	1	10	-9	0	1381
Febbraio	1381	1	4	-3	6	1	5	0	1383
Marzo	1383	0	1	-1	15	8	7	0	1389
Aprile	1389	2	0	2	4	0	4	0	1395
Maggio	1395	1	2	-1	5	8	-3	0	1391
Giugno	1391	2	0	2	8	0	8	0	1401
Luglio	1401	0	2	-2	3	1	2	0	1401
Agosto	1401	3	0	3	3	4	-1	0	1403
Settembre	1403	2	1	1	11	6	5	0	1409
Ottobre	1409	0	0	0	21	4	17	0	1426
Novembre	1426	1	3	-2	5	6	-1	0	1423
Dicembre	1423	1	1	0	6	8	-2	0	1421
<b>Maschi</b>									
Gennaio	693	0	2	-2	1	7	-6	0	685
Febbraio	685	0	1	-1	4	1	3	0	687
Marzo	687	0	1	-1	5	2	3	0	689
Aprile	689	2	0	2	2	0	2	0	693
Maggio	693	0	2	-2	1	3	-2	0	689
Giugno	689	1	0	1	4	0	4	0	694
Luglio	694	0	1	-1	1	0	1	0	694
Agosto	694	1	0	1	2	1	1	0	696
Settembre	696	0	0	0	3	2	1	0	697
Ottobre	697	0	0	0	7	2	5	0	702
Novembre	702	1	1	0	0	3	-3	0	699
Dicembre	699	1	0	1	4	4	0	0	700
<b>Femmine</b>									
Gennaio	699	1	1	0	0	3	-3	0	696
Febbraio	696	1	3	-2	2	0	2	0	696
Marzo	696	0	0	0	10	6	4	0	700
Aprile	700	0	0	0	2	0	2	0	702
Maggio	702	1	0	1	4	5	-1	0	702
Giugno	702	1	0	1	4	0	4	0	707

Luglio	707	0	1	-1	2	1	1	0	707
Agosto	707	2	0	2	1	3	-2	0	707
Settembre	707	2	1	1	8	4	4	0	712
Ottobre	712	0	0	0	14	2	12	0	724
Novembre	724	0	2	-2	5	3	2	0	724
Dicembre	724	0	1	-1	2	4	-2	0	721

<http://demo.istat.it/bilmens2009gen/index.html>[26/12/2010 13.25.41]

I dati della tabella successiva sono gli ultimi dati in possesso dell'ufficio Anagrafe comunale sulla popolazione residente.

POPOLAZIONE RESIDENTE (Dato aggiornato al 30/11/2010)		POPOLAZIONE RESIDENTE (dato aggiornato al 21/10/2001)
1474		1229
RESID. EXTRACOMUNITARI (dato aggiornato al 30-1-2010)	RESIDENTI COMUNITARI (dato aggiornato al 30-1-2010)	
84	91	

*Dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di sassofeltriocomunali*

Come è possibile rilevare dalla lettura dei dati precedenti, la popolazione negli ultimi dieci anni circa è salita di 220 unità. Ossia vi è stato un aumento di 1/6 della popolazione residente, dato, che per un centro così piccolo e dalla localizzazione così decentrata è assolutamente rilevante.

In particolare, se si osserva la tabella relativa al 2009, si può notare che la popolazione aumenta nella seconda parte dell'anno.

Tale fenomeno, che sta condizionando anche le dinamiche immobiliari, va considerato in relazione alla vicinanza della Repubblica di S. Marino, i cui cittadini hanno recentemente riscoperto il grande valore paesaggistico e di qualità della vita che offre il vicino Comune di Sassofeltrio,

UNITA' IMMOBILIARI (dato aggiornato al 21/10/2001)	
534	
ALLOGGI OCCUPATI	ALLOGGI NON OCCUPATI
487	223

*Dati forniti dall'ufficio anagrafe del comune di sassofeltriocomunali*

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, si fa riferimento ai dati del 2001 ( ultimo dato ufficiale disponibile ).

A fronte di 534 edifici abbiamo 710 alloggi, di cui 1/3 vuoti.

Questo è un dato che mette in evidenza come da una parte vi è la richiesta di ville signorili in collina, dall'altra l'attuale offerta immobiliare, non intercetta le richieste del mercato.

In particolare con l'aumento di single, coppie separate e famiglie sempre più vicine a 2-3 componenti, il taglio degli appartamenti attualmente presenti a Sassofeltrio, risulta troppo grande rispetto alle necessità degli acquirenti, che prediligono tagli più vicini ai 45/50 mq.

### 1.6 Descrizione del Piano

Il PRG vigente fu adottato con determinazione n. 47., del 08-07-2004, ed è tuttora strumento di pianificazione invariato del territorio. Riguarda l'intero Comune di Sassofeltrio che si estende per una superficie di 20.87 kmq; si suddivide in due isole amministrative frutto di retaggi e domini storici, con sette frazioni: Cà Micci, Cà Gostino, Castello, Farneto, Fratte, Gesso e Molino Renzini. Governa lo sviluppo e la vita di una popolazione di 1421 abitanti al censimento dell'anno 2010, suddivisi tra 700 maschi e 721 femmine, pari ad una densità media di 68.1 ab./km<sup>2</sup>. Il territorio prevalentemente collinare, è attraversato da innumerevoli corsi d'acqua, tra i quali il principale il fiume Conca. In corrispondenza del bacino imbrifero del Conca si snoda l'unico fondovalle con terrazzamenti pianeggianti. Amministrativamente confina con i Comuni di Mercatino Conca, Montegrimano Terme, Montescudo, Gemmano, S. Leo, Verrucchio e la Repubblica di San Marino.

Il PRG disegna e cartografa, nelle ipotesi di sviluppo programmatiche, insediamenti che si integrano con i lineamenti orografici del territorio; sul crinale destro della Valle del Conca si trova il capoluogo, Sassofeltrio, originato da un'antica fortificazione, sul fondo valle sul lato di ponente del Conca la frazione di Fratte, la più consistente in termini di insediamenti umani e produttivi.

Nell'isola amministrativa di Sassofeltrio sono inoltre presenti le altre frazioni: Gesso, Farneto e Molino Renzini, nell'altra di valle sant'Anastasio, le frazioni di Cà Gostino, Cà Micci e Castello.

L'analisi antropologica dei luoghi ha determinato sicuri e forti indirizzi del piano in essere; in particolare per l'andamento demografico del territorio. A inizio anni 2000 la popolazione attuale risultava numericamente la più ridotta dal 1500, data dalla quale disponiamo dei dati certi, con un picco di oltre 2100 abitanti negli anni venti. L'ultimo ventennio ha visto infatti un drastico spopolamento del comune, evento in forte ritardo con l'abbandono delle campagne avvenuto dagli anni sessanta agli anni ottanta in tutta l'Italia centrale. Ciò ha coinciso con un generale dissesto del territorio non più governato e regimentato dalla conduzione puntuale dei fondi agricoli. In effetti si legge nel P.R.G.V. la volontà da un lato di contrastare tale fenomeno, dall'altro il tentativo di favorire insediamenti residenziali e produttivi, anche di difficile assorbimento nel tessuto agreste ed urbano. Le dorsali più consistenti degli insediamenti sono localizzate sostanzialmente nel fondovalle in corrispondenza della principale struttura viaria interregionale che conduce alla costa. Appare significativo ma penalizzante il tentativo di forzare in direzione di una urbanizzazione, civile e produttiva, di carattere intensivo, rivolta a modelli organizzativi ed urbani tipici dei grandi centri della costa e della pianura. Il PRG 2004 non ha peraltro indicato lo sviluppo delle potenzialità dei territori collinari, nelle valenze storico-ambientali. Le Amministrazioni confinanti hanno invece operato interessanti iniziative in tal senso capaci di rivitalizzare i centri storico-collinari, con forte attrazione turistica e culturale. In ogni caso l'idea dell'inversione dell'andamento demografico non era di per sé errata; sono state lottizzate diverse aree, ma gli insediamenti hanno preso corpo sostanzialmente solo nella frazione di Fratte. Sono diverse le aree previste in espansione residenziale senza avere effettiva attuazione; hanno sicuramente influito nel tempo i bassi valori immobiliari, gli alti costi edili, legati alla natura dei suoli ed alla scarsa presenza di infrastrutture. Inoltre nel territorio Comunale, non sono state adottate tutte le necessarie misure di salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello storico. Se da un lato il territorio dispone di una sostanziale qualità paesaggistica, agreste ed ambientale, dall'altro i vecchi edifici o siti storici hanno subito profonde mutazioni, tipologiche ed architettoniche tali da perdere la connotazione storica dell'insediamento. Il territorio, in particolare quello collinare, subendo un sostanziale abbandono dovuto alla mutazione nella conduzioni dei fondi, da un'agricoltura poderale a sistemi industrializzati od intensivi, ha contribuito all'aumento dei dissesti con relativa riduzione della regimentazione delle acque superficiali. Un territorio prevalentemente agricolo o boschivo, che ha subito anche alcuni insediamenti industriali ed artigianali, ora in lento declino per la generalizzata crisi del settore e dei modelli produttivi. Diverse sono le aree in ri-conversione, soprattutto nella frazione di Fratte. Alcune si trovano nel centro urbano fattivamente abbandonate o parzialmente utilizzate, per la quali si auspica una de-localizzazione o riconversione residenziale, altre ai perimetri del centro, meritevoli di potenziamento.

Le ipotesi progettuali, fatte le debite premesse sono sintetizzabili con i seguenti obiettivi prioritari:

- Costituire un pacchetto di norme puntualmente cartografate, per la riqualificazione e recupero dei manufatti storici, con specifici vincoli di tutela ed indicazioni sui materiali e conservazione tipologica (Piani Particolareggiati di iniziativa Pubblica).

- Redigere uno strumento normativo e cartografico per la riqualificazione estetico-formale dei centri di impianto storico, volto alla tutela delle preesistenze delle strutture antropiche-urbanistiche, ancora facilmente leggibili e dei singoli manufatti. In particolare si fa riferimento alla vincolistica legata all'eliminazione degli elementi dissonanti sui fabbricati, all'accorpamento dei volumi aggiunti in epoca recente alla ricostruzione di un preciso lessico legato alla architettura dei luoghi. Sono interessati i centri di Sassofeltrio Gesso e Castello.
- Prevedere opportuni accorgimenti normativi per le mitigazioni degli interventi di nuovo e vecchio impianto, tramite l'utilizzo di schermature verdi lungo i punti panoramici, insediamenti industriali ed artigianali.
- Favorire l'incremento demografico e contrastare il fenomeno migratorio verso la costa, con l'offerta di nuove aree residenziali di qualità architettonica ed ambientale, dotate di infrastrutture moderne ed efficaci, poste in siti con basso impatto di costi relativi all'orografia dei luoghi ed alle condizioni geologiche favorevoli.
- Predisporre una normativa specifica, vantaggiosa per chi utilizza tecnologie eco-compatibili, tali da favorire insediamenti di alto livello qualitativo, con maggiore capacità di attrazione.
- Innescare iniziative a largo spettro con Istituzioni Pubbliche geograficamente pertinenti e forze sociali ed economiche e soggetti imprenditoriali privati, per il miglioramento e potenziamento delle infrastrutture civiche ed urbane Comunali, particolarmente per le frazioni più lontane dalla direttrice di fondovalle attualmente molto penalizzate.
- Regolamentare l'uso del suolo urbano e soprattutto agreste ai fini di un'effettiva tutela e conservazione degli ambienti antropizzati e naturali, con particolare attenzione agli ecosistemi di pregio, aree boscate, calanchive, scenari naturali, verdi e rocciosi.
- Promuovere un'effettiva tutela dell'asta fluviale del Conca, tenendo in considerazione gli aspetti idraulici, naturali ma particolarmente, storici e testimoniali; sistema degli insediamenti lungo il fiume, "borghetti" e "mulini".
- Recuperare e riorganizzare le emergenze ambientali generate dalla presenza di industrie di materie prime d'escavazione, favorendo con opportuni incentivi la dismissione e delocalizzazione, attuando tutte le iniziative per la rinaturalizzazione dei siti;
- Incentivare la migrazione dei volumi di attività dismesse, "relitti urbani", in aree produttive extraurbane, tramite la negoziazione di impianti plano-volumetrici, capaci di ricostituire un tessuto connettivo ovvero che leghi i nuovi insediamenti all'edificato e spazi pubblici esistenti;
- Direzionare le espansioni residenziali, esistenti e di nuovo progetto, con l'unico obiettivo di dare effettiva e rapida attuazione alle aree, in un disegno urbano preordinato alla vivibilità estensiva dell'ambiente, ed alla percezione dei luoghi ancora a bassa densità edilizia e qualità ambientale;
- Sostenere uno sviluppo delle potenzialità del territorio comunale legato ai fenomeni antropici ed insediativi, come motore di potenziamento dei servizi ed infrastrutture, in stretta correlazione con i meccanismi di reciprocità con i Comuni circostanti e con la Repubblica di San Marino (negoziazione di servizi con la R.S.M.)

### 1.7 Illustrazione delle alternative individuate (varianti 2010/2011)

L'attuale e definitiva proposta di Variante al PRG si differenzia dalla precedente per una sostanziale riduzione del carico urbanistico. Gli abitanti insediabile passano da n°... a n°1640 garantendo un migliore rapporto con il territorio urbanizzato. Su questa scelta hanno influito le verifiche sulle condizioni geomorfologiche dei suoli rivelatesi non idonei all'edificazione dopo verifiche puntuali eseguite dai richiedenti.

### 1.8 Analisi coerenza esterna

Il quadro pianificatorio e programmatico viene delineato con l'individuazione dei piani e dei riferimenti legislativi ritenuti attinenti con le previsioni di competenza di un PRG.

Questo step costituisce la prima considerazione da affrontare nell'analisi di *coerenza esterna*, attraverso la quale si verifica la congruenza degli obiettivi del piano in oggetto con il quadro programmatico sovraordinato e di settore e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale, regionale e provinciale).

I Piani a cui si fa riferimento sono:

#### **Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) approvato da parte della R.M. con deliberazione del C.R. n. 116 del 21.01.2004;**

Costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo attraverso il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate ad assicurare, in particolare, la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e geologica, nonché la gestione del demanio idrico e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi.

Le finalità generali sono quelle indicate in particolare dall'art. 3 della L. 183/89 e dall'art. 1, comma 1 della L. 267/98:

- difesa, dei corsi d'acqua, dei rami terminali dei fiumi;
- utilizzazione delle risorse idriche in modo compatibile con il rischio idrogeologico, svolgimento di servizi di piena e pronto intervento idraulico;
- regolamentazione dei territori ai fini della tutela ambientale, anche attraverso l'individuazione dei criteri per la salvaguardia e la conservazione delle aree demaniali e la costituzione di parchi e/o aree protette fluviali e lacuali;
- definizione delle condizioni di uso del suolo e delle acque che, tenuto conto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, garantiscano la stabilità dei terreni e la riduzione dei flussi di piena, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi, le valanghe e altri fenomeni di dissesto.

L'obiettivo è quello di ottenere uno strumento normativo e gestionale del territorio, flessibile e dinamico, che, grazie a un costante e continuo monitoraggio, sia in grado di rispondere alle dinamiche territoriali, apportando continui cambiamenti per far fronte a pressioni e trasformazioni che man mano si vengono a prospettare.

**Piano Paesistico Ambientale regionale PPAR (D.G.R. n. 197 del 03.11.1989.**

**Attualmente in fase di aggiornamento, con D.G.R. N. 140/2010 è stato approvato il documento preliminare per la verifica e l'adeguamento del P.P.A.R. al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione europea del paesaggio );**

Il P.P.A.R ha l'obiettivo generale di disciplinare gli interventi sul territorio con il fine di conservare l'identità storica, garantire la qualità dell'ambiente e il suo uso sociale, assicurando la salvaguardia delle risorse territoriali.

Il PPAR riassume il complesso di vincoli esistenti in materia paesistico - ambientale in un regime più organico, esteso ed articolato di salvaguardia, esplicitando prima e definendo le caratteristiche paesistiche ed ambientali sia delle aree vincolate che di quelle non coperte da vincolo, in modo da individuare lo specifico regime di tutela.

Gli obiettivi principali perseguiti dal Piano Paesistico Ambientale, perfettamente coerenti col le finalità del PRG, sono:

- a) il riconoscimento del valore culturale del paesaggio;
- b) il recupero del tessuto urbano in tutte le sue parti, scoraggiandola crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggerne l'identità;
- c) il mantenimento degli equilibri più delicati esistenti fra naturale e costruito (es. centri storici e paesaggio agrario);
- d) la coniugazione della tutela dell'ambiente con la presenza dell'uomo;
- e) la tutela del paesaggio agricolo, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici.

Le disposizioni del PPAR si distinguono in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni. Gli Indirizzi sono misure di orientamento per la formazione e revisione degli strumenti urbanistici di ogni specie e livello, nonché degli atti di pianificazione, programmazione e di esercizio di funzioni amministrative attinenti alla gestione del territorio. Le direttive si configurano come le regole che è necessario seguire per l'adeguamento al PPAR degli strumenti urbanistici generali e, infine, le prescrizioni di base, transitorie e permanenti, sono immediatamente vincolanti per qualsiasi soggetto pubblico o privato e prevalenti nei confronti di tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione.

### **1.9 Analisi di congruità progettuale**

L'analisi di congruità progettuale attesta la coerenza fra i dati di partenza derivanti dalle analisi specialistiche ai vari livelli e le scelte di piano.

Nella pianificazione della variante al PRG di Sassofeltrio, si è improntato tutto allo studio dettagliato del territorio, allo studio del PRG vigente, all'analisi della composizione e struttura urbana della città, all'analisi paesaggistica, ambientale, geologica, botanica dell'area nelle sue componenti storico culturali, ma è stata improntata anche ad un continuo dialogo con l'Amministrazione ed i privati.

Vi è stato un continuo confronto con i cittadini, che hanno presentato ben 130 istanze di richieste alcune di edificabilità in zone B, altre di espansione in zone C, altre di riconversione di ex edifici industriali in residenziale-turistica.

La partecipazione, nella nostra azione pianificatoria, è stata posta al centro delle riflessioni, insieme a tutte le altre, in maniera tale che il piano non sia solo strumentazione tecnica, ma una risposta alle reali istanze e volontà di sviluppo dell'intera comunità.

A tal proposito sono state fatte varie considerazioni ed ipotizzati diversi scenari:

- Opzione 0: non intervenire, fare dei semplici aggiustamenti ed adeguamenti alla normativa attuale, in vista di un ulteriore sviluppo delle aree C, in molti casi di fatto inattuabili.
- Opzione 1: considerando la congiuntura economica negativa, ipotizzare un piano di riduzione al massimo degli investimenti pubblici sulla città, lasciare alla sola azione dei privati e del libero mercato, la soluzione delle problematiche, considerando che il vecchio piano non ha esaurito la sua capienza massima di edificabilità.
- Opzione 3: considerando la congiuntura economica internazionale così negativa, si è verificato che vi sono, nel caso di Sassofeltrio, notevoli punti di forza che possono essere portati alla luce, potenziati ed incoraggiati, ossia:
  1. una qualità del paesaggio notevole
  2. una richiesta di residenzialità abbastanza estesa considerando le dimensioni ed il numero di abitanti del Comune
  3. un aumento graduale della popolazione, soprattutto proveniente dalla vicina Repubblica di San Marino, per lo meno come residenzialità stagionale e turistica
  4. la possibilità di inserire Sassofeltrio nel circuito storico-paesaggistico-ambientale del Montefeltro, orientando la propria economia sul terziario ed in particolare sul turismo sostenibile
  5. un'alta qualità della vita data dal rispetto e la conservazione della piccola dimensione, della collina circostante e dei due bacini fluviali, ossia quello del Foglia e del Conca.

A partire da questi punti, riqualificare, ridisegnare, ripensare la città per prepararla ad affrontare il futuro con uno sguardo alla crescita ed allo sviluppo economico.

### **Si procede con l'opzione 3**

#### **1.10 Ambito di influenza ambientale e territoriale del PRG. Temi ambientali e settori di governo**

##### **1.10.1 Elenco dei temi ambientali con cui la Variante al PRG interagisce**

Dall'analisi delle tematiche affrontate dal Piano ed in riferimento alle quali il Piano stesso definisce obiettivi generali e specifici da perseguire mediante l'adozione di determinate azioni, sono state individuate le matrici ambientali con cui il Piano interagisce. Ne viene di seguito fornito un elenco:

- Suolo, Sottosuolo e acque sotterranee;
- Biodiversità (flora e fauna);
- Acque superficiali;

- Atmosfera;
- Paesaggio e patrimonio culturale;
- Ambiente e salute umana;

### 1.10.2 Elenco dei settori di governo con cui la Variante al PRG interagisce

Analogamente a quanto effettuato per l'individuazione delle tematiche ambientali, viene di seguito riportato un elenco dei "settori di governo" (matrici antropiche) con i quali il Piano in esame interagisce:

- Sviluppo Residenziale;
- Attività commerciali e Terziario;
- Turismo;
- Mobilità (Trasporti);
- Energia;

### 1.11 Individuazione degli obiettivi strategici di sostenibilità ambientale

In questo capitolo vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il Piano interagisce. A questo livello di analisi non viene ancora stabilita la positività o negatività dell'interazione, ma solo la sussistenza di una qualche interazione.

Agli obiettivi ambientali che risulteranno essere rilevanti per il Piano, sono associati gli indicatori (semplici e misurabili) che permetteranno di effettuare le analisi dello stato attuale dell'ambiente e le successive valutazioni degli effetti dell'attuazione della Variante Generale al PRG.

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
<b>Tema suolo e sottosuolo</b>	a) Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici	a.1) Prevenzione del rischio idrogeologico e miglioramento dell'assetto idrogeologico.	Superficie interessata da dissesti e frane
		a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale.	Previsioni urbanistiche
	b) Limitare il consumo di suolo	b.1) Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione	Indice di urbanizzazione previsioni urbanistiche
<b>Tema biodiversità</b>	c) Conservare gli ecosistemi	c.1) Salvaguardare l'unicità del paesaggio tenendo conto delle peculiarità e vulnerabilità territoriali previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi.	Previsioni urbanistiche di modifica dei suoli

		c.2) Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.	Previsioni urbanistiche di dettaglio e generali
<b>Tema acqua</b>	d) Tutela qualitativa e quantitativa dai corpi idrici superficiali e sotterranei	d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica.	Consumo procapite e volume d'acqua erogata
		d.2) Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea.	Regolamento dell'uso agricolo ed urbano dei suoli
<b>Tema atmosfera</b>	e) Migliorare la qualità dell'aria	e.1) Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati	Livelli emissioni aree produttive
<b>Tema paesaggio e patrimonio culturale</b>	f) Disciplinare l'attività urbana	f.1) Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl)	Valutazione degli insediamenti sparsi
		f.2) Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate	Quantitativo di nuove aree urbanizzate
	g) Tutela del paesaggio e valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente	g.1) Prevedere misure per la salvaguardia dei Centri Storici	N° di interventi in C.S. e qualità degli stessi
		g.2) Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente riparia e fluviale.	Previsioni urbanistiche di dettaglio
<b>Tema ambientale e salute umana</b>	h) Tutelare la qualità dell'aria	h.1) Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria.	Previsioni urbanistiche di dettaglio
	i) Gestione dei rifiuti	i.1) Ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica ed incentivare la raccolta differenziata	Quantitativo di rifiuti procapite e di rifiuti speciali
<b>Tema energia</b>	l) Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	l.1) Promuovere l'impiego di energie rinnovabili e edilizia biosostenibile.	Numero di richieste di incentivazione
<b>Aspetti socio-economici</b>	m) Rispondere al fabbisogno abitativo	m.1) Garantire standard urbanistici adeguati	Mq superficie dedicata ai servizi
		m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	Analisi delle esigenze insediative
	n) Promuovere la riqualificazione degli ambienti degradati	n.1) Garantire l'integrazione con l'intorno urbano esistente.	Previsioni urbanistiche di dettaglio
	o) Valorizzare le risorse socio-economiche	o.1) Favorire e rafforzare l'insediamento di attività che rappresentano le tipicità del luogo.	Piani ambientali e urbanistici

## **SEZIONE B – Inquadramento del contesto ambiente e territoriale di riferimento e criticità**

### **2.1 Indagine conoscitiva e temi ambientali**

Il quadro conoscitivo è stato affrontato secondo lo schema proposto nel R.P., considerando i diversi temi ambientali ritenuti pertinenti, e recependo le indicazioni emerse in seguito alle consultazioni in fase di *scoping* in merito a tematiche da approfondire e metodologie da adottare.

L'indagine conoscitiva dell'area di interesse è stata affrontata tramite i seguenti steps:

- a) reperimento dei dati pregressi e delle analisi a disposizione in merito al territorio comunale e limitrofo, qualora esistenti;
- b) raccolta e valutazione della bibliografia del settore riferita al territorio comunale ed aree limitrofe;
- c) individuazione di indicatori in grado di rappresentare le componenti considerate;
- d) analisi dei trend, qualora possibile.

#### **2.1.1 Tema suolo e sottosuolo**

<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>	<b>MACROBIETTIVI</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>
<b>Tema suolo e sottosuolo</b>	a) Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici	a.1) Prevenzione del rischio idrogeologico e miglioramento dell'assetto idrogeologico.	Superficie interessata da dissesti e frane
		a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale.	Previsioni urbanistiche
	b) Limitare il consumo di suolo	b.1) Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione.	Indice di urbanizzazione previsioni urbanistiche

Se è a tutti ben nota l'importanza produttiva del suolo, oggi è necessario evidenziarne anche il rilievo per le politiche di sviluppo sostenibile. Basti pensare alle funzioni ambientali che il suolo svolge, quali ad esempio la protezione delle acque sotterranee, la capacità di limitazione del trasferimento di inquinanti nella catena alimentare, la mitigazione degli eventi alluvionali, la capacità di salvaguardare la biodiversità e il contributo positivo all'effetto serra.

Esiste una scarsissima cultura riguardo l'importanza del suolo, che rappresenta una risorsa fondamentale non rinnovabile, almeno alla scala di una vita umana, e come tale dovrebbe essere considerata.

Insieme ad aria ed acqua, il suolo è un comparto ambientale essenziale per l'esistenza delle specie viventi presenti sul pianeta. Nonostante ciò il suolo, al di fuori della cerchia dei ricercatori e di parte degli agricoltori, è generalmente percepito come il solo supporto alla produzione agricola. In realtà il suolo, in quanto corpo vivente complesso, esplica una serie di funzioni che lo pongono di diritto al centro degli equilibri ambientali.

Esso gioca un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque sotterranee dall'inquinamento, nel controllo della quantità di CO<sub>2</sub> atmosferica, nella regolazione dei flussi idrici superficiali con dirette conseguenze sugli eventi alluvionali e franosi, nel mantenimento della biodiversità, nei cicli degli elementi nutritivi ecc.. Dallo stato di salute del suolo dipende la biomassa vegetale con evidenti ripercussioni sull'intera catena alimentare.

Il suolo è un complesso corpo vivente, in continua evoluzione e sotto alcuni aspetti ancora poco conosciuto, che fornisce all'umanità gli elementi necessari al proprio sostentamento ma è anche una risorsa praticamente non rinnovabile ed estremamente fragile.

Esso può essere soggetto a gravi processi degradativi (derivanti da scorrette pratiche agricole, dalla concentrazione in aree localizzate della popolazione e delle attività economiche, dai cambiamenti climatici e dalle variazioni di uso del suolo stesso) che ne limitano o inibiscono totalmente la funzionalità e che spesso vengono evidenziati solo quando sono irreversibili o in uno stato talmente avanzato da renderne estremamente oneroso e, spesso, economicamente poco vantaggioso il ripristino.

La risorsa suolo deve essere quindi utilizzata nel modo idoneo, in relazione alle proprietà intrinseche, affinché possa continuare a svolgere la sua insostituibile ed efficiente funzione sul pianeta.

Le principali minacce che nel territorio di Sassofeltrio rischiano di compromettere irrimediabilmente le funzioni del suolo sono erosione, contaminazione locale e diffusa, impermeabilizzazione, compattazione, perdita di sostanza organica, diminuzione della biodiversità, frane ed alluvioni.

Il dissesto idrogeologico generale del bacino dei fiumi presenti nel territorio e l'escavazione incontrollata degli anni settanta dell'alveo del Conca, mostra tuttora evidenti i segni:

- Frane e smottamenti lungo i versanti prospicienti l'alveo;
- Modificazioni del regime idraulico del fiume con necessità di regimazioni delle sponde per pericoli di erosione delle stesse ed alluvionamenti laterali con particolare riferimento all'abitato di Molino Renzini.

La limitazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico dei versanti, già in atto in modo esteso, può avvenire con la regimazione dei fossi e torrenti per mezzo di sistemi di briglie programmate atte a diminuire la pendenza motrice; questi interventi oltre alla stabilizzazione di vaste aree instabili permetterebbero il rallentamento dell'azione morfogenetica delle acque selvagge e incanalate. Si consiglia inoltre il ripristino del regolamento rurale dei suoli.

Le potenzialità di inquinamento del Conca sono per lo più modeste e dovute ai soli scarichi urbani, non esistono per il momento fonti di inquinamento industriale e/o chimico.

Anche l'attività estrattiva, presente nel Comune di Sassofeltrio in loc. Gesso denominata Ca' Budrio, può risultare pericolosa se non efficacemente regolamentata.

## **Rischio sismico**

Il rischio sismico di un'area a scala regionale è determinato da diversi fattori:

- **La pericolosità sismica** o meglio l'accelerazione sismica o lo spettro di risposta;
- **La risposta sismica** locale in relazione alle condizioni geologiche-geomorfologiche locali;
- **La vulnerabilità** del patrimonio edilizio esistente;
- **L'esposizione al terremoto** cioè carico demografico e densità edilizia dell'area.
- La **pericolosità sismica** è valutabile a scala regionale e **non è modificabile**.

Gli altri fattori quali: **la risposta sismica locale, la vulnerabilità, l'esposizione al terremoto**, sono valutabili a scala locale e su di essi è possibile intervenire **per cercare di mitigarli** almeno in parte. In conclusione si può affermare che **"il rischio sismico di un territorio comunale"** è composto da un livello base o **pericolosità sismica della località (area vasta)** non modificabile, e da variazioni di **risposta sismica locale**.

La Carta delle pericolosità geologiche del territorio comunale dà un quadro organico d'insieme delle pericolosità e vulnerabilità geologiche del territorio. Si tratta di una sintesi delle conoscenze geolitologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche accumulate in anni di studi, ed aggiornate sulla base dei risultati e delle nuove conoscenze acquisite con le indagini geologiche eseguite a supporto della presente variante al PRG.

La Carta delle pericolosità sismiche suddivide il territorio comunale in specifiche aree, caratterizzate da un comune rischio sismico.

I criteri su cui si basa l'attribuzione del grado di pericolosità geologica e sismica del territorio comunale di Sassofeltrio derivano dalla sommatoria:

- delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e litostratigrafiche;
- delle caratteristiche idrologiche ed idrogeologiche;
- dei parametri geomeccanici ottenuti con le analisi di laboratorio;
- dallo spessore della coltre di copertura e dei livelli di falda presenti nella coltre stessa;
- dei coefficienti di sicurezza ottenuti con le verifiche di stabilità eseguite;
- dalla valutazione dei tematismi del P.A.I.

La sovrapposizione e l'analisi complessiva di questi parametri ha permesso la definizione delle *classi di pericolosità geologica* e delle *zone a maggior pericolosità sismica locale*.

## 2.1.2 Tema biodiversità – aspetti Botanico-Vegetazionali

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema biodiversità	c) Conservare gli ecosistemi	c.1) Salvaguardare l'unicità del paesaggio tenendo conto delle peculiarità e vulnerabilità territoriali previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi.	Previsioni urbanistiche di modifica dei suoli
		c.2) Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.	Previsioni urbanistiche di dettaglio e generali

Meritevoli di approfondimento nell'ambito degli aspetti Botanico-Vegetazionali sono le due tipologie di querceti presenti nell'area di studi: *Querceto mesoxerofilo di roverella* e *Querceto xerofilo di roverella*

### **Querceto mesoxerofilo di roverella**

Il Querceto mesoxerofilo di roverella costituisce formazioni di limitata estensione in mosaico con l'Ostrieto mesoxerofilo, di cui è contiguo nei bassi versanti settentrionali; sui dossi, versanti con esposizioni calde ed aree rupicole può formare un mosaico con Querceti xerofili di roverella. Ostrieti pionieri e, localmente, Leccete xerofile. Lo strato arbustivo è caratterizzato da sanguinello, coronilla, biancospini, ligustro, rovi ed edera mentre nello strato erbaceo domina il brachipodio. Il trattamento tradizionale di questi boschi era il ceduo matricinato con un turno compreso fra i 18 e 25 anni. Dopo un intenso sfruttamento avvenuto fino al secondo dopoguerra, è seguito un progressivo allungamento dei turni, ed anche un collaterale abbandono, con la conseguente costituzione di popolamenti vicino alla fustaia con struttura irregolare. L'invecchiamento del ceduo ha determinato infatti l'ingresso o l'espansione delle altre latifoglie quali carpino nero, orniello, pioppo bianco, ecc. Ciò, sotto il profilo della biodiversità, può essere considerato un miglioramento verso condizioni di maggiore naturalità e stabilità, soprattutto ove l'obiettivo gestionale risulta essere la conversione a fustaia. Si osserva una generale tendenza ad evolvere verso formazioni miste nelle quali le altre latifoglie prendono sempre maggiore importanza nella composizione specifica. Il trattamento a ceduo con la matricinatura intensa, mista e regolarmente distribuita, potrà portare alla rarefazione della quercia e determinare la progressiva trasformazione in ostrieti mesoxerofili.

### **Querceto xerofilo di roverella**

Il Querceto xerofilo di roverella costituisce formazioni di limitata estensione in mosaico con il Querceto mesoxerofilo di roverella ed l'Ostrieto mesoxerofilo, di cui è contiguo nei medi e bassi versanti settentrionali. Il Querceto xerofilo può trovarsi anche in mosaico con l'Orno-ostrieto pioniero. Lo strato arbustivo è chiaro caratterizzato da citiso, scotano, ginepro comune, ginepro rosso e rinnovazione naturale di orniello, acero trilobo e, secondariamente, carpino nero. Nella variante degradata dominano cisto, elicriso, *Spartium junceum* ed *Ampelodesmos mauri tanica*. Lo strato erbaceo è caratterizzato da graminacee quali bromo e brachipodio. Il trattamento passato a ceduo, affiancato all'esercizio del pascolo, ha modificato molto la struttura originaria. Localmente si rilevano fenomeni di erosione superficiale che hanno accentuato i caratteri xeromorfo delle

stazioni. Alcuni querceti derivano dalla rinnovazione della roverella in vecchi seminativi arborati con querce comporili. Si prevede a medio termine una maturazione di tali strutture senza però che l'evoluzione dinamica porti all'insediamento di altre latifoglie più mesofile.

### 2.1.3 Tema biodiversità – Aspetti faunistici

L'analisi della componente faunistica più significativa presente nell'area contempla per l'avifauna specie quali: Picchio rosso maggiore, Picchio verde, Merlo acquaiolo e Rigogolo.

Numerosi i rapaci notturni e diurni: Barbagianni, Allocco, Assiolo, Civetta, Gheppio, Poiana e Albanella minore. Più rari Sparviere, Astore ed occasionale l'avvistamento del Falco pellegrino e dell'Aquila reale che pur non nidificando in questi luoghi ne frequenta le aree aperte.

Tra i mammiferi più segnalati troviamo: Istrice, Tasso, Arvicola, Moscardino, Volpe, oltre a Donnola e Faina. Nelle zone ove sono presenti rimboschimenti di conifere troviamo con maggiore frequenza: Scoiattolo e Toporagno.

Tra gli ungulati le specie dominanti sono il Capriolo ed il Cinghiale.

Occasionale può essere l'avvistamento del Lupo, soprattutto durante l'inverno a causa dell'espansione dell'area di caccia dovuta all'innevamento a quote superiori.

Tra gli anfibi si annoverano il Tritone, la Rana verde e la Salamandra pezzata, che si possono ritrovare nei pressi di stagni e abbeveratoi dei pascoli.

I rettili sono rappresentati da: Vipera, Biaccio, Saettone, Biscia dal collare oltre a Lucertole e Ramarri.

### 2.1.4 Tema biodiversità – Habitat e reti ecologiche

Il Comune di Sassofeltrio, pur avendo un'estensione relativamente contenuta, presenta numerosi e differenti habitat. Il territorio comunale comprende ambienti molto differenti quali: greto del fiume, bassi e medi versanti con esposizioni variabili, crinali, ecc., inoltre i tipo litologici differenti derivano suoli e geomorfologia articolata in grado di creare micro habitat caratteristici. A testimonianza di questa variabilità sono le differenti tipologie forestali già descritte precedentemente.

Di non trascurabile importanza sono le superfici in progressiva colonizzazione da parte di arbusti ed alberi (successioni secondarie innescate su ex coltivi o pascoli abbandonati), in quanto la variabilità ecologica tende progressivamente ad aumentare con l'ingresso di nuove specie, l'articolazione delle strutture verticali ed orizzontali e la creazione di numerose fasce ecotonali.

Elemento caratterizzante e negativo è la frammentazione degli habitat causata dalla pressione esercitata da pascolo ed agricoltura soprattutto in epoche passate. A garanzia della connessione fra i vari habitat esistono reti ecologiche costituite principalmente da fossi di scolo, lembi lineari di terreno incolto a causa della scarsa produttività o dell'esistenza di vincoli, siepi campestri, filari di alberi a presidio di strade inter o intra poderali, ecc.. Tali reti ecologiche vanno tutelate e possibilmente potenziate cercando di migliorare la connessione fra i vari ambienti presenti e riducendo la possibilità di isolamento degli habitat esistenti

### 2.1.5 Tema acqua

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema acqua	d) Tutela qualitativa e quantitativa dai corpi idrici superficiali e sotterranei	d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica.	Consumo procapite e volume d'acqua erogata
		d.2) Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea.	Regolamento dell'uso agricolo ed urbano dei suoli

Il regime pluviometrico del Territorio Comunale di Sassofeltrio è quello medio-basso collinare con precipitazioni medie annue dell'ordine di 850-1000 mm.

Le maggiori necessità d'acqua si rilevano negli usi civili e negli usi irrigui, solo secondariamente negli usi produttivi e commerciali.

L'asta fluviale principale è il Torrente Conca, che fa parte dei tredici fiumi principali della Regione Marche. Ha andamento sud-ovest nord-est, in regime torrentizio e presenta una situazione di scarsità idrica nei mesi estivi. Questo implica oltre che ridotta ricarica delle falde minore diluizione e capacità autodepurativa.

La presenza, nel territorio comunale, di terreni riconducibili alla **Colata Gravitativa della Valmarecchia**, costituita da argilliti e marne, con inglobate placche calcaree e calcarenitiche, determina falde acquifere di estensione limitata.

Occorrerà pertanto orientare la politica in tema di risorse idriche verso le seguenti priorità:

- misurare i consumi:
  - controllo e misura della cubatura di acqua immessa nei serbatoi principali e verifica con le cubature erogate alle singole utenze
- diminuire le perdite:
  - controllo e monitoraggio della rete idrica esistente
- sviluppare attrezzature per il risparmio idrico:
  - vasche di accumulo delle acque piovane
  - pozzi privati ad uso irriguo
  - recupero e ricircolo delle acque di lavorazione
- sviluppare fonti alternative:
  - ricerche idriche nella formazione calcareo marnosa del Calcere Alberese, in particolare l'area posta sulla dorsale Monte della Valle, Monte San Paolo, Monte Grillo, in special modo il versante rivolto a Nord-Ovest, è ricco di sorgenti ed emergenze idriche, anche se di modeste portate
  - realizzazione di nuove opere di captazione (pozzi – trincee drenanti e/o gallerie drenanti) all'interno delle alluvioni ghiaiose di sub-alveo del T. Conca.

### 2.1.6 Tema atmosfera

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema atmosfera	e) Migliorare la qualità dell'aria	e.1) Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati	Livelli emissioni aree produttive

L'inquinamento atmosferico rappresenta ogni modificazione della composizione dell'atmosfera per la presenza di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e da costituire un pericolo diretto o indiretto per la salute dell'uomo, per gli ecosistemi e i beni materiali.

Le sostanze inquinanti liberate nell'atmosfera sono in gran parte prodotte dall'attività umana (attività industriali, centrali termoelettriche, riscaldamento domestico, trasporti) e solo in misura minore sono di origine naturale (pulviscolo, esalazioni vulcaniche, decomposizione di materiale organico, incendi).

Il territorio di Sassofeltrio è in generale un territorio scarsamente urbanizzato: su di una superficie di circa 21 Km<sup>2</sup> insiste una popolazione di circa 1400 abitanti con una densità di circa 65 ab/km<sup>2</sup>.

Si tratta di un territorio collinare compreso tra i 176 e i 825 metri sul livello del mare dove la popolazione vive e lavora soprattutto lungo il fondovalle del fiume Conca e lungo le strade provinciali di maggiore collegamento con i principali centri della vallata e dell'entroterra.

Le attività produttive sono quindi concentrate lungo la strada provinciale n.2 "Conca", in particolare presso l'abitato di Fratte in considerazione della migliore accessibilità degli abitati di fondovalle con la rete viaria nazionale e lungo le restanti strade provinciali (SP 118 – SP 87 – SP 19) anche perché alcune attività sono legate alle peculiarità del territorio (cava di gesso, stabilimento acque minerali).

L'indagine conoscitiva in merito allo stato dell'arte sulla qualità dell'aria nel comune di Sassofeltrio prende origine dalla raccolta di dati bibliografici pubblicati e/o disponibili presso la Provincia di Pesaro-Urbino alla quale, con la L.R. 12/1999 sono state conferite le funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico, e la sede di ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche sezione di Pesaro.

Le reti di monitoraggio della qualità dell'aria sono infatti di proprietà delle Province e per la provincia di Pesaro i dati sono validati da ARPAM.

Le centraline fisse destinate al monitoraggio in continuo dell'inquinamento atmosferico sono distribuite nella provincia Pesaro – Urbino in comune di Pesaro (2 centraline) a Fano (2 centraline) ed a Urbino (1 centralina).

Nel comune di Sassofeltrio non sono state installate centraline fisse e non sono presenti punti di monitoraggio meteorologici.

Allo stato attuale sul territorio comunale è stato eseguito un solo monitoraggio con mezzo mobile nel periodo dal 09/07/2008 al 21/07/2008. Il punto di campionamento è stato ubicato lungo la SP 17, all'altezza dell'abitato di Sassofeltrio in prossimità di un'attività legata al recupero di pneumatici usati. Sono stati monitorati gli inquinanti tradizionali come il biossido di zolfo, il biossido e monossido di azoto, l'ossido di carbonio e l'ozono. Sono stati effettuati rilievi di polveri PM10 (polveri fini) con una testata di prelievo di tipo US-EPA montata su un analizzatore automatico a raggi beta.

Il periodo di campionamento è stato monitorato anche sotto l'aspetto meteorologico: velocità e direzione del vento e radiazione solare. Nel periodo della campagna i venti hanno spirato principalmente dal 3° quadrante (prevalente SW). La velocità del vento presenta una media attorno a 3.3 s, con valori massimi di circa 7.5 m/s. La radiazione globale mostra prevalenza di giornate soleggiate.

La campagna, tesa quindi a monitorare le condizioni di inquinamento atmosferico dovuto al traffico sulla strada provinciale ed alle emissioni di un'attività produttiva ha evidenziato quanto segue:

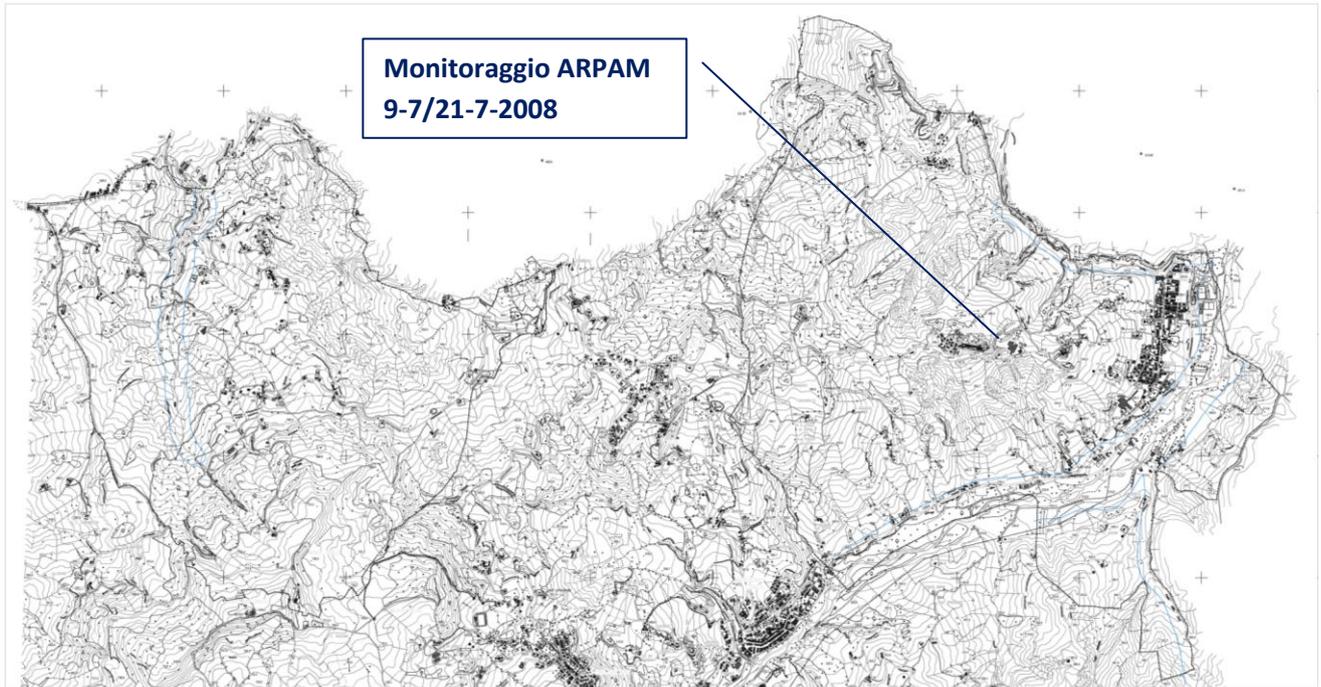
- per gli inquinanti CO, SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub> (sia per media oraria che media del periodo) Benzene si ottengono valori inferiori alle rispettive soglie di valutazione inferiore: ciò denota una buona qualità dell'aria per questi inquinanti;
- anche per NO ed il toluene i valori (non sottoposti a limiti normativi) sono piuttosto bassi;
- per le polveri PM<sub>10</sub> i valori, pur inferiori ai limiti, sono superiori alle soglie di valutazione superiore denotando una situazione di attenzione.
- Per l'ozono i valori non sono risultati superiori ai limiti.

In generale si deve tenere presente che tali valori risultano indicativi dal momento che il periodo di svolgimento della campagna è stato limitato ed inferiore a quello previsto dalla legislazione. Confrontando comunque tali dati con quelli registrati nel medesimo periodo nelle centraline di rete fissa provinciali, l'ARPAM conclude che nella zona dovrebbero essere rispettati i limiti per il CO, NO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, Benzene e le PM<sub>10</sub> come media annua. Anche riguardo ai limiti per l'O<sub>3</sub> ed il PM<sub>10</sub> (35 superamenti/annui dei valori giornalieri di 50 mg/mc) è più probabile il rispetto dei relativi limiti con l'avvertenza che i valori possono essere variabili negli anni (in parte per l'O<sub>3</sub>).

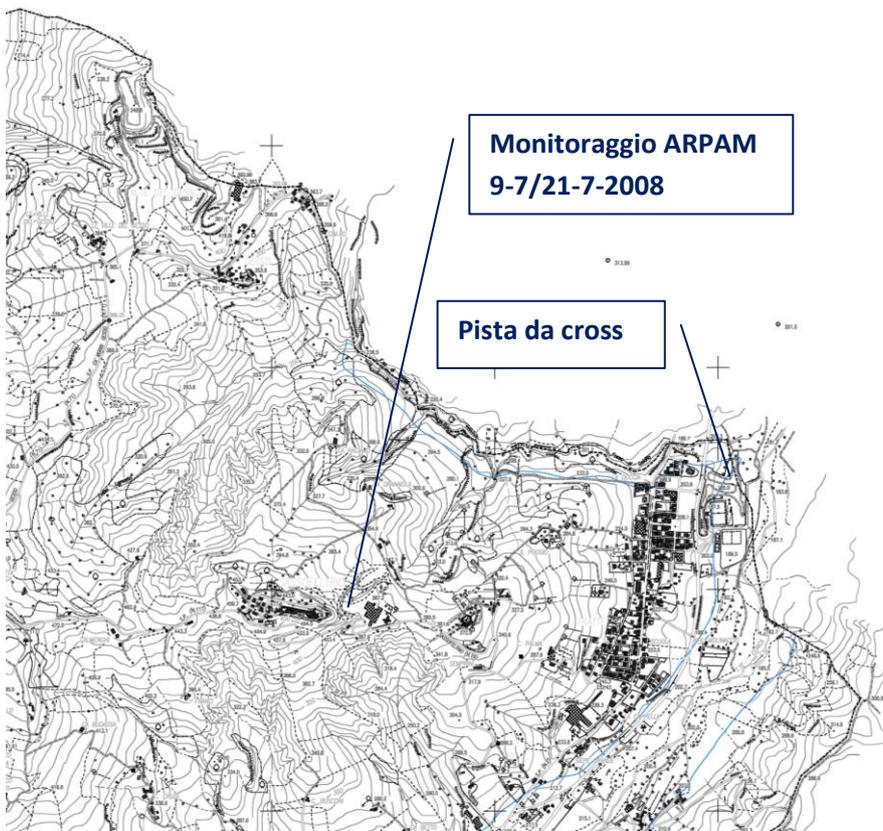
Ulteriori indicazioni circa le potenziali emissioni in atmosfera sono fornite dai punti di emissione delle attività produttive autorizzati dalla Provincia di Pesaro-Urbino. Allo stato attuale i punti di emissione sono n.3.

In sintesi, sulla base delle indicazioni fornite dagli enti indicati e dalle caratteristiche del territorio le sorgenti potenzialmente inquinanti sono: le strade provinciali che attraversano il territorio comunale, una pista di motocross posta in riva sinistra del fiume Conca tra la SP 2 e l'abitato di Fratte, alcune attività produttive censite da ARPAM e dalla Provincia (n. 1 gessificio e n. 2 attività di verniciatura) .

Nelle figg. 3.1.4.6.a/b si riporta la posizione del punto di monitoraggio descritto ed in fig. 3.1.4.6.b si indica una pista di motocross che in condizioni di vento ascendente da fondovalle può determinare sollevamento di polveri verso l'abitato di Fratte.



*Fig. 3.1.4.6.a – visuale d'insieme del territorio comunale con indicazione del punto di monitoraggio dell'inquinamento*



*Fig. 3.1.4.6.b – indicazione del punto di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico effettuato nell'estate del 2008 ed indicazione della pista di motocross.*

Dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico il territorio non presenta particolari criticità

### 2.1.7 Tema paesaggio e patrimonio culturale

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema paesaggio e patrimonio culturale	f) Disciplinare l'attività urbana	f.1) Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl)	Valutazione degli insediamenti sparsi
		f.2) Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate	Quantitativo di nuove aree urbanizzate
	g) Tutela del paesaggio e valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente	g.1) Prevedere misure per la salvaguardia del Centro Storico	N° di interventi in C.S. e qualità degli stessi
		g.2) Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale e fluviale.	Previsioni urbanistiche di dettaglio

Le scelte che si operano in materia di gestione, sviluppo ed utilizzo del territorio, hanno sempre notevoli ricadute sull'ambiente, sull'uso di suolo, sull'utilizzo di fonti di energia, sullo sfruttamento maggiore delle reti.

Allo stato attuale Sassofeltrio presenta discontinuità urbana, abbandono di 1/3 del patrimonio immobiliare della città, presenza di industrie dismesse da riconvertire.

Le azioni di riqualificazione che verranno proposte, punteranno a ridurre e gestire il consumo di suolo, a mitigare eventuali interventi di espansione con utilizzo di tecniche ecocompatibili ed utilizzo di fonti di energia rinnovabili ed a rivalutare il patrimonio immobiliare, soprattutto quello storico, esistente.

Saranno naturalmente aumentate e potenziate le reti di servizi, per ridurre sprechi e perdite legate ad un mal funzionamento delle stesse, in linea con le prescrizioni degli SCA.

Su specifici progetti dell'A.C. e/o Enti assimilabili agli obiettivi statuari di protezione e rigenerazione ambientale saranno creati parchi e percorsi ecologici per mettere in rete il territorio, garantire la biodiversità ed il mantenimento degli ecosistemi esistenti.

### 2.1.8. Tema clima acustico

Gli elementi che sono stati considerati per l'individuazione del clima acustico territoriale sono essenzialmente quelli che possono provocare l'immissione di rumore sia negli spazi aperti che in quelli abitativi, o per via diretta, come nel caso di macchinari e di impianti, ma soprattutto di veicoli di trasporto ecc., ed anche per via indiretta, come ad esempio le attività commerciali che, esercitando una funzione di attrazione di persone/clienti aumentano l'influenza del traffico veicolare, come nel caso di poli commerciali, di uffici di terziario in generale.

Come per gli aspetti legati all'inquinamento atmosferico, la caratterizzazione acustica locale ha preso avvio dalla verifica presso gli uffici competenti di ARPAM di informazioni bibliografiche, pubblicazioni, documenti, esposti legati all'inquinamento acustico sul territorio in esame.

Allo stato attuale non sono stati pubblicati monitoraggi circa la valutazione del clima acustico locale.

Il comune di Sassofeltrio ha il Piano di classificazione acustica comunale redatto ai sensi del Legge Quadro 447/95, della Legge Regionale n. 28 del 14.11.2001 e della D.G.R. n. 896 del 24.06.2003.

Le sorgenti sonore principali sull'area sono:

- sorgenti di tipo lineare riconoscibili nei flussi veicolari sulle principali strade di penetrazione del territorio: si tratta in particolare delle strade provinciali SP 2 – SP 19 – SP 87 – SP117. Su alcune di esse la provincia di Pesaro-Urbino ha effettuato misure di traffico nell'ambito del censimento del traffico stradale provinciale nel 2003 e nel 2007. In fig. 3.1.4.8.a è riportato un estratto con la posizione delle misure di traffico effettuate dalla Provincia di Pesaro-Urbino nel 2003. L'unica sezione che rientra in territorio comunale è la sez. 18 posta sulla SP 2 all'altezza di Case Venerandi. Questa misura è stata ripetuta anche in data 3 maggio 2007 fornendo i seguenti dati per entrambe le direzioni di marcia:

	L	P
media veicolare periodo diurno (6-22)	236	9
media veicolare periodo notturno (22-6)	27	1

Si tratta di flussi modesti con i quali un ricettore posto alla distanza di circa 10 m dall'asse della strada presenta valori in facciata rientranti nei limiti della III classe<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Il calcolo è stato stimato con l'algoritmo: **OMTC 1986 – Canada**

$$L_{eqA} = 0,21 V + 10,2 \log (Q_l + 6Q_p) - 13,9 \log d + 49,5 \text{ dove}$$

*V = velocità di deflusso dei veicoli in Km/ora - Q = portata veicolare espressa in veicoli/ora - d = distanza del ricettore dall'asse della strada (m) - Q<sub>l</sub> = portata veicolare oraria dei veicoli leggeri - Q<sub>p</sub> = portata veicolare oraria dei veicoli pesanti*

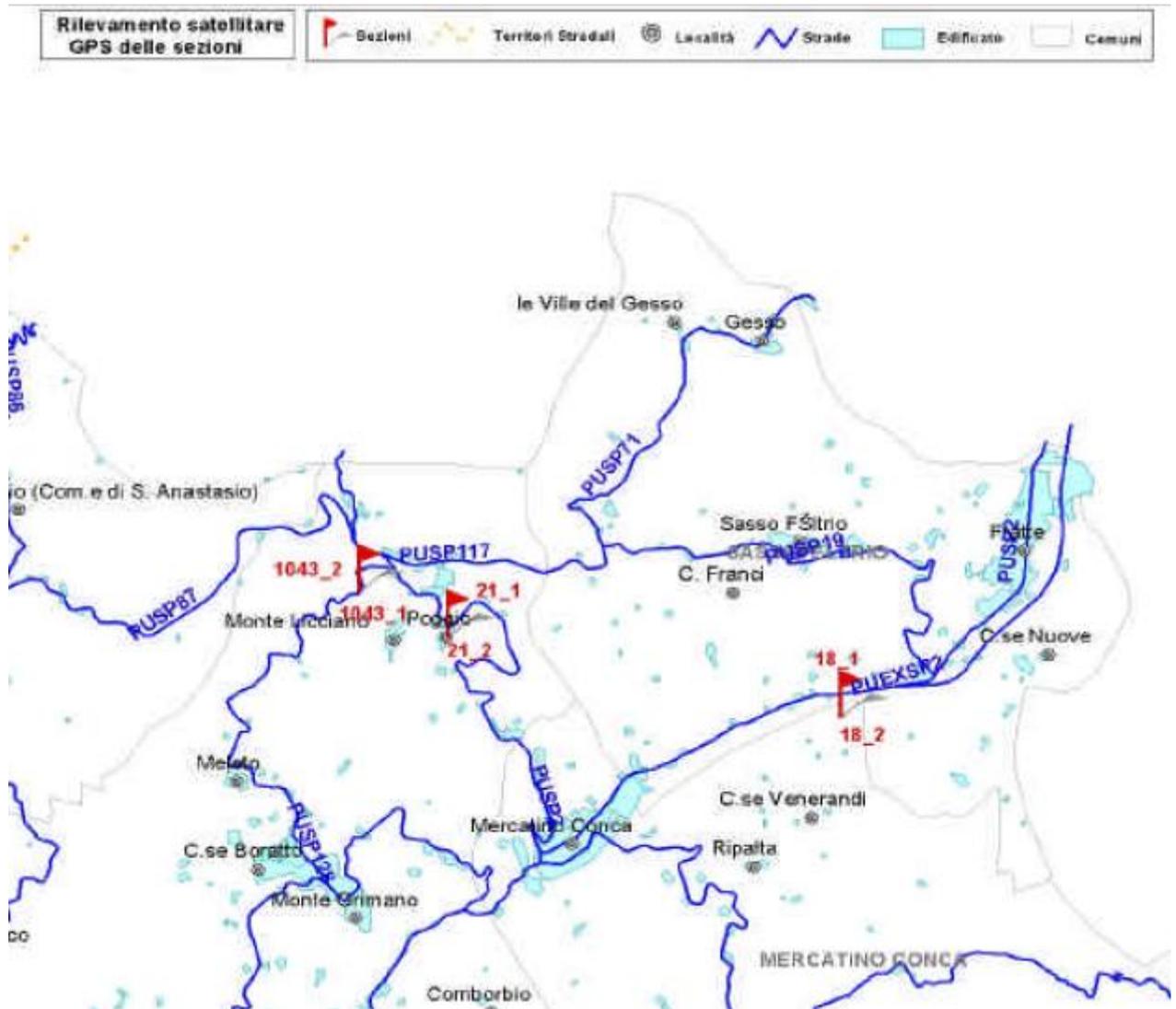


Fig. 3.1.4.8.a – postazione delle misure di traffico effettuate dall'ufficio traffico della provincia di Pesaro-Urbino nel territorio in esame

- Sorgenti puntuali determinate da talune attività: si tratta di rumorosità dovute a particolari lavorazioni esterne nell'ambito di un processo produttivo (cava di gesso) o attività particolarmente rumorose (pista di motocross sulla riva sinistra del torrente Conca all'altezza dell'abitato di Fratte).

Altre sorgenti sonore non sono state rilevate.

In generale il territorio non evidenzia particolari criticità per quanto concerne l'inquinamento acustico. E' da evidenziare che comunque sia le sorgenti puntuali che le sorgenti lineari sono normate dalla legislazione nazionale ed il territorio presenta il proprio Piano di classificazione acustica locale.

### 2.1.9 Tema ambientale e salute umana

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema ambientale e salute umana	h) Tutelare la qualità dell'aria	h.1) Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria.	Previsioni urbanistiche di dettaglio
	i) Gestione dei rifiuti	i.1) Ridurre la produzione da smaltire in discarica ed incentivare la raccolta differenziata	Quantitativo di rifiuti procapite e di rifiuti speciali

Come evidenziato anche nei paragrafi precedenti, il territorio comunale di Sassofeltrio non evidenzia particolari condizioni di criticità in merito all'inquinamento acustico ed atmosferico. Dal momento, però, che talune attività possono essere potenzialmente inquinanti e quindi nocive per la salute umana, gli obiettivi della Variante generale e dello studio di VAS in particolare saranno quelli di verificare puntualmente le principali sorgenti inquinanti e di evidenziare soglie di attenzione e prescrizioni in relazione alle proposte di Variante di ciascuna area.

Ad esempio per quanto concerne le destinazioni residenziali o comunque tutte quelle destinazioni potenzialmente ricettori di inquinanti si valuterà la posizione rispetto alla potenziale sorgente e si prescriveranno le indicazioni per far sì che nel futuro non si evolvano situazioni di criticità.

Laddove si evidenzieranno potenziali condizioni di conflitto si forniranno misure di mitigazione e puntuali prescrizioni.

In merito alle destinazioni produttive si valuteranno le caratteristiche e le distanze dei potenziali ricettori sensibili per far sì che la qualità della vita delle aree esistenti non venga compromessa.

La strategia di azione generale sarà quindi quella di far in modo che le modifiche indotte dalla Variante siano realizzate promuovendo lo sviluppo urbano e territoriale il più possibile sostenibile, prevenendo eventuali situazioni di criticità tra le aree di sviluppo industriale e quelle di sviluppo urbano.

### 2.1.10 Tema energia e cambiamenti climatici

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Tema energia	l) Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	l.1) Promuovere l'impiego di energie rinnovabili ed edilizia biosostenibile.	Numero di richieste di incentivazione

Nel territorio comunale non esistono significative realtà di produzione di energia elettrica e/o cogenerativa, ne è al momento ipotizzabile la possibilità di un loro inserimento nel breve medio termine.

Risulta pertanto naturale orientare le risorse verso la riduzione dei consumi e la microproduzione diffusa.

Coerentemente con gli obiettivi del Programma Energetico Provinciale, appare ragionevole svolgere una azione incentivante nei confronti di quelle iniziative che consentono di ridurre la richiesta di energia.

Dato che l'attuale normativa nazionale stabilisce già degli incentivi per diversi interventi sia di risparmio energetico che di generazione di energia termica/elettrica (involucro edilizio, produzione di energia termica da fonte solare, miglioramento della efficienza di generazione dell'energia termica, produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica - cfr. normativa relativa al recupero del 55% e normativa del conto energia) appare conveniente puntare sull'obiettivo di incrementare la micro generazione diffusa da fonte fotovoltaica, adottando incentivi aggiuntivi a quelli statali. Detti incentivi potrebbero essere stabiliti, coerentemente con quanto previsto nel Programma Energetico Provinciale, in termini di incremento delle volumetrie concesse per le nuove costruzioni civili/industriali in percentuale commisurata alla riduzione del fabbisogno di energia elettrica per autoproduzione da fonte fotovoltaica.

## 2.2 Settori di governo e dinamiche territoriali

I settori di governo, secondo la definizione data nelle Linee guida Regionali per la VAS, rappresentano delle *pressioni ambientali*, come ad esempio l'industria, il turismo, l'urbanizzazione, la richiesta energetica, etc.

Costituiscono delle attività umane o settori di attività che hanno attinenza con il piano e che, interagendo con le componenti ambientali, possono influenzare in qualche maniera lo stato dell'ambiente.

COMPONENTI AMBIENTALI	MACROBIETTIVI	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE
Aspetti socio-economici	m) Rispondere al fabbisogno abitativo	m.1) Garantire standard urbanistici adeguati	Mq superficie dedicata ai servizi
		m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	Analisi delle esigenze insediative
	n) Promuovere la riqualificazione degli ambienti degradati	n.1) Garantire l'integrazione con l'intorno urbano esistente.	Previsioni urbanistiche di dettaglio
	o) Valorizzare le risorse socio-economiche	o.1) Favorire e rafforzare l'insediamento di attività che rappresentano le tipicità del luogo.	Piani ambientali e urbanistici

In riferimento ai dati relativi allo scorso 2009 ed a quest'anno, la popolazione negli ultimi dieci anni è aumentata di 1/6, dato, che per un centro così piccolo e dalla localizzazione così decentrata è assolutamente rilevante.

In particolare, si può notare che la popolazione aumenta nella seconda parte dell'anno.

Tale fenomeno, confermato nel 2010 ed in continua crescita, sta condizionando anche le dinamiche immobiliari.

Esso va considerato in relazione alla vicinanza della Repubblica di S. Marino, i cui cittadini hanno recentemente riscoperto il grande valore paesaggistico e di qualità della vita che offre il vicino Comune di Sassofeltrio,

Infatti si stanno sempre più spesso verificandosi richieste di edificabilità da parte di Sanmarinesi proprietari di terreni nel territorio comunale di Sassofeltrio, che vogliono costruire le loro case estive e per le vacanze sottoforma di ville in collina ( dato rilevabile chiaramente anche dal numero di istanze presentate per la stesura di questa variante al PRG).

Come è evidenziato nella relazione illustrativa della variante al PRG del 2004, circa il 55% della popolazione di Sassofeltrio risiede a Fratte, mentre il 30% è suddiviso tra le frazioni di Cà Micci, Castello, Gesso ed il capoluogo Sassofeltrio.

Il restante 15% dei residenti preferisce la residenza diffusa in collina.

Appare evidente che va posta molta attenzione alla pianificazione della frazione di Fratte che è il vero cuore della vita cittadina, e vanno considerate quelle istanze di residenza diffusa sia interne ( popolazione residente ) che esterne ( provenienti da cittadini Sanmarinesi).

Un breve commento anche sulle attività economiche della zona.

Sassofeltrio da decenni vede basare la propria economia sul settore artigianale-industriale, che costituisce il bacino di atterraggio di molta della popolazione di Sassofeltrio.

L'agricoltura risulta essere sempre più un'attività marginale e poco redditizia.

Ma con l'attuale recessione economica che sta mettendo letteralmente in ginocchio il settore industriale, artigianale e commerciale ( moltissime sono le attività commerciali chiuse o in via di smantellamento) sta prendendo sempre più piede il settore dei servizi e dell'offerta turistico-paesaggistico-culturale, su cui Sassofeltrio può puntare come volano per risollevare l'economia locale.

La riqualificazione urbana, la tutela del paesaggio, la dotazione di una migliore rete viaria ed infrastrutturale di collegamento fra le varie frazioni e del Comune verso l'esterno, la risposta in termini di residenzialità turistica e di riduzione del taglio di una parte degli appartamenti a 45/50 mq, la scelta netta verso costruzioni ecocompatibili e l'utilizzo di energie rinnovabili, sono il futuro, soprattutto in piccoli centri come Sassofeltrio, in cui è proprio la " qualità della vita" ad essere il tratto caratterizzante.

## **SEZIONE C – Obiettivi ambientali di riferimento**

### **3.1 Obiettivi ambientali di riferimento e azioni di piano**

Per ciascun tema ambientale riconosciuto come pertinente (come già analizzato nel Rapporto Preliminare), vengono individuati gli obiettivi ambientali di riferimento che il PRG si propone di perseguire.

Gli obiettivi di sostenibilità sono le finalità che ci si prefigge di raggiungere attraverso la realizzazione del PRG, attraverso le azioni previste nel perseguimento di una politica di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Per ciascuna componente ambientale (aria, suolo, acqua, biodiversità, etc.) si possono delineare i relativi obiettivi di sostenibilità, che devono rispettare quanto previsto nella legislazione vigente e nei piani, programmi, accordi internazionali, direttive comunitarie sovraordinate che sono coerenti con il piano in oggetto.

Nella tabella seguente si sintetizzano, per ciascuna componente ambientale, i macroobiettivi di sostenibilità delineati e le relative azioni individuate per il loro raggiungimento.

Ovviamente, alcuni obiettivi possono essere gli stessi per più di una componente ambientale ed alcune azioni possono contribuire al raggiungimento di più obiettivi.

#### OBIETTIVI SPECIFICI E RELATIVE AZIONI DI PIANO

- **a.1)** Prevenzione del rischio idrogeologico e miglioramento dell'assetto idrogeologico (SUOLO)
  - **Az.1** Sviluppo di studi specifici di approfondimento geologico-geomorfologico.
  - **Az.2** Contrasto dell'erosione diffusa e concentrata attraverso la realizzazione di opere di consolidamento, mediante anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
  - **Az.3** Esclusione delle aree con valori clivometrici superiori al 30% dalle previsioni urbanistiche
  
- **a.2)** Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e la pressione insediativa e infrastrutturale (SUOLO)
  - **Az.4** Riduzione dell'altezza massima degli edifici in territorio collinare.
  - **Az.5** Dimensionamento dei carichi urbanistici mediante lo stralcio e/o revisione di aree esistenti sia nel PRG precedente che nel corso dell'elaborazione della presente variante ed esatto dimensionamento degli standard.
  
- **b.1)** Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni urbanistiche (SUOLO)
  - **Az.6** Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d'uso.
  - **Az.7** Riattivazione e rivitalizzazione delle aree di espansione previste nel precedente PRG e non attivate.

- **c.1)** Salvaguardia dell'unicità del paesaggio tenendo conto delle peculiarità e vulnerabilità del territorio.(BIODIVERSITA')
  - **Az.8** Tutela del patrimonio boschivo e degli elementi diffusi del paesaggio, recepimento delle indicazioni del PPAR.
  - **Az.9** Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale con il sostanziale mantenimento delle previsioni insediative lungo l'asse fluviale.
  
- **c.2)** Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.(BIODIVERSITA')
  - **Az. 10** Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana-residenziale
  - **Az.11** Filari verdi a protezione di elementi impattanti
  
- **d.1)** Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica (ACQUA)
  - **Az. 12** Limitare l'impermeabilizzazione delle zone di ricarica dell'acquifero.
  
- **d.2)** Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea (ACQUA)
  - **Az. 13** Mantenere e migliorare il grado di naturalità dei tratti dei corsi d'acqua, anche mediante il consolidamento delle fasce di vegetazione ripariale, per aumentare la capacità auto depurativa dei corsi d'acqua.
  
- **e.1)** Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati (ATMOSFERA)
  - **Az. 10** Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana-residenziale
  
- **f.1)** Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl) (PAESAGGIO)
  - **Az.6** Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d'uso.
  - **Az.7** Riattivazione e rivitalizzazione delle aree di espansione previste nel precedente PRG e non attivate.
  
- **g.1)** Prevedere misure per la salvaguardia del Centro Storico (PAESAGGIO)
  - **Az. 14** Inserimento nelle NTA di norme che prevedano la salvaguardia del centro storico.
  
- **g.2)** Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale fluviale (PAESAGGIO)
  - **Az. 13** Mantenere e migliorare il grado di naturalità dei tratti dei corsi d'acqua, anche mediante l'ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale.
  - **Az.15** Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.
  
- **h.1)** Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria (AMBIENTE E SALUTE)
  - **Az. 10** Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana-residenziale

- **i.1)** Ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica ed incentivare la raccolta differenziata (AMBIENTE E SALUTE)
  - **Az. 16** Favorire il sistema di raccolta differenziata inserendo per normativa nelle aree di espansione “isole ecologiche”.
- **l.1)** Promuovere l’impiego di energie rinnovabili ed edilizia bio-sostenibile (ENERGIA)
  - **Az. 17** Facoltà dell’AC di concedere riduzioni degli oneri per edificazione e/o ampliamenti volumetrici.
- **m.1)** Garantire standard urbanistici adeguati (SOCIO-ECONOMICO)
  - **Az. 18** Integrare le leggi urbanistiche con le esigenze reali della popolazione
  - **Az.19** Aumentare la percentuale di alloggi di piccole dimensioni con interventi normativi adeguati a percentuali al 50% sul totale dell’edificato.
- **m.2)** Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione (SOCIO-ECONOMICO)
  - **Az. 18** Integrare le leggi urbanistiche con le esigenze reali della popolazione
  - **Az.20** Rispondere al fabbisogno di edilizia isolata e rurale (casa vacanze).
  - **Az.21** Favorire lo sviluppo industriale nella zona maggiormente servita dalle infrastrutture (Fratte).
- **n.1)** Garantire l’integrazione con l’intorno urbano esistente (SOCIO-ECONOMICO)
  - **Az. 10** Eliminazione delle zone industriali dall’area urbana-residenziale
  - **Az.6** Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d’uso.
  - **Az.11** Filari verdi a protezione di elementi impattanti
  -
- **o.1)** Favorire e rafforzare l’insediamento di attività che rappresentano le tipicità del luogo (SOCIO-ECONOMICO)
  - **Az.21** Favorire lo sviluppo industriale nella zona maggiormente servita dalle infrastrutture (Fratte).

### **3.2 Confronto tra le indagini di settore e sintesi delle analisi**

Scorrendo gli interventi specialisti dei professionisti incaricati e le deduzioni e decisioni attuate a livello di Piano, appare evidente che vi è una diretta correlazione, continuità e complementarietà fra quello che è l'analisi dello stato di fatto dei luoghi, dei dati demografici, delle condizioni di vulnerabilità ma anche di forza del territorio di Sassofeltrio e quello che la variante al PRG propone per il futuro sviluppo urbano.

Le ricadute saranno notevoli in primo luogo in termini di riqualificazione dell'intera struttura urbana della città:

- Creazione di piazze, parchi pubblici, cura dell'arredo e del verde urbano;
- Ricompattare il tessuto urbano sfrangiato in alcuni punti ed abbandonato in altri;
- Riprogettare le aree di espansione bloccate, con l'inserimento di piccole nuove aree di potenziamento e qualche piccolo inserimento di residenzialità diffusa in ambiti collinari non sottoposti ad alcun vincolo idrogeologico o paesaggistico;
- Bonificare le aree industriali dismesse e de-localizzare le attività incompatibili, come lo smaltimento di rifiuti altamente inquinanti per l'ambiente e l'atmosfera.

Dal punto di vista economico e culturale si intende:

- Favorire i settori presenti
- Puntare sullo sviluppo turistico offrendo oltre che ricettività ed accoglienza, piccole aree di residenzialità stagionale
- Potenziare e far ripartire il settore edile, bloccato quasi completamente puntando sulla ristrutturazione dell'esistente e sulla delocalizzazione e riconversione di aree urbane centrali e potenzialmente appetibili dal mercato.

Dal punto di vista ambientale e paesaggistico:

- Creazione di un parco urbano di connessione con il fondovalle del Conca che privilegi i raccordi urbani e ambientali esistenti sul territorio antropizzato.

### **3.3 Analisi dei diversi scenari proposti**

Prima di individuare quali possono essere gli scenari possibili per una città, è fondamentale individuarne la vocazione, nello spazio, nel tempo e relativamente alle congiunture economiche, culturali e sociali che sta vivendo.

Siamo in un periodo di forte crisi economica, che in centri come Sassofeltrio, piccoli e lontani dai circuiti turistici, sicuramente più favorevoli, della costa romagnola e marchigiana, si fa sentire ancora di più.

In particolare, si sono notevolmente indeboliti tutti i settori che da sempre trainano l'economia del comune:

- L'industria;
- L'artigianato;
- Il commercio;

- L'agricoltura

Il mercato immobiliare è bloccato, da una scarsa presenza di liquidità, dall'aumento dei tassi di interesse sui mutui, da una parziale incompatibilità fra le richieste del mercato ( appartamenti di piccolo taglio) e l'attuale offerta immobiliare che si orienta su appartamenti di 90 mq circa.

Vi sono diverse aree di espansione della città non edificate, altre ( caso di una grossa lottizzazione nella frazione di Fratte) bloccate per l'incombenza di enormi spese di urbanizzazione a causa della mancanza di viabilità principale ad alto scorrimento e di reti.

A fronte di tutto ciò, Sassofeltrio presenta una localizzazione invidiabile, si trova nel Montefeltro, sub-regione che si estende fra le colline che scendono dall'Appennino centrale verso il Mare Adriatico, nella parte settentrionale della provincia di Pesaro e Urbino, ai confini fra Romagna e Toscana.

E' un territorio caratterizzato da una stratificazione storico-architettonico-culturale, di assoluto interesse per il turismo nazionale ed internazionale (soprattutto del nord-Europa).

In particolare anche dal punto di vista paesaggistico il territorio collinare, attraversato dai fiumi Conca e Foglia, con la vista proiettata verso il mare, fa di Sassofeltrio una località che può intercettare quella residenzialità turistica che cerca la tranquillità, il clima mite nei periodi estivi, ed una residenza pronta per le vacanze invernali.

In più una parte del patrimonio immobiliare della città, vuoto o non occupato, andrebbe riqualificato nella forma della ricettività diffusa (bed&breakfast) più compatibile con quel turismo sostenibile, che con la creazione di reti ecologiche e parchi di interconnessione fra le diverse frazioni e con il resto del territorio, verrebbe attratto specialmente nei periodi primaverili.

Diversificando l'offerta, esaltando le caratteristiche della storia e dell'architettura circostante, pensando ad un piano particolareggiato di riqualificazione del centro storico ed intervenendo in maniera decisa nella riprogettazione di intere aree urbane, delocalizzando attività industriali incompatibili ed ormai dismesse, si può dare nuovo impulso alla vita ed all'economia del Comune di Sassofeltrio, che, grazie alla vicinanza con la Repubblica di San Marino, può sicuramente vedere aumentate le proprie possibilità di crescita in termini economici, di interscambio culturale e di popolazione.

### **3.4 Valutazione della scelta strategica migliore**

La scelta strategica fatta nella Variante al PRG 2014 ha un respiro di indirizzo, di sviluppo e di sguardo verso il futuro costruendone oggi le basi.

Nelle scelte del Piano, gli scenari progettuali proposti perseguono fundamentalmente l'obiettivo di dare risalto a tutte le caratteristiche che la città già possiede, favorendo l'apertura dell'economia di Sassofeltrio all'esterno ed al turismo, mantenendo, migliorando e potenziando il suo patrimonio paesaggistico ed architettonico anche in previsione di un piano di recupero per il centro storico, riducendo il consumo di suolo indifferenziato del territorio, creando una centralità tra le diverse frazioni, ma lasciando ad ognuna la propria identità e morfologia.

Operativamente il piano prevede:

1. La riprogettazione e riqualificazione urbana nell'ottica di un ricompattamento delle realtà edificate e miglioramento dell'arredo urbano con la creazione di piazze, aree verdi e servizi a parcheggio;
2. La scelta di riprogettare le aree di espansione mai attuate, con pochissimi nuovi inserimenti, nell'ottica di dotare il patrimonio immobiliare pubblico e privato anche di appartamenti di taglio fra i 45 e 50 mq, in una misura pari al 50% delle nuove dotazioni;
3. la tutela del paesaggio;
4. la dotazione di una migliore rete viaria di collegamento fra le varie frazioni e del Comune verso l'esterno;
5. la delocalizzazione delle attività industriali incompatibili e la bonifica e riconversione delle industrie dismesse;
6. la risposta in termini di residenzialità turistica e di riduzione del taglio di una parte degli appartamenti a 45/50 mq;
7. il sostegno verso costruzioni ecocompatibili e l'utilizzo di energie rinnovabili;
8. la creazione di parchi urbani e percorsi ciclo-pedonali di connessione fra le diverse frazioni comunali;
9. il miglioramento e potenziamento delle reti di servizi (elettricità, gas, acqua, fogna nera e bianca);

**Queste scelte si fondano sulle caratteristiche intrinseche della realtà di Sassofeltrio all'attualità, puntando su un potenziamento della sua immagine come centro caratterizzato da un'alta qualità della vita, immerso nella collina marchigiana e del Montefeltrio, con uno sguardo verso San Marino ed uno verso la costa ed il mare.**

### **3.5 Individuazione di azioni di misure di prevenzione, mitigazione, compensazione**

Le misure di prevenzione riguarderanno prevalentemente la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento delle reti per prevenire l'inquinamento e le perdite provocate da nuovi inserimenti urbani.

Le misure di mitigazione riguarderanno tutti gli interventi edilizi di carattere residenziale, industriale, artigianale, turistico, con utilizzo di macchie, filari o gruppi di alberature a schermatura degli interventi, di arredo della viabilità urbana, aree filtro fra zone a diversa tipizzazione urbanistica.

Gli interventi compensativi riguarderanno prevalentemente il rimboschimento di aree di collina a fronte di zone destinate alla residenzialità turistica, con utilizzo di reti di ultima generazione per ridurre sprechi ed inquinamento delle falde acquifere, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili per ridurre il consumo di fonti di energia tradizionali, utilizzo di tecniche ecocompatibili per la

costruzione o riqualificazione dei nuovi edifici, facendo riferimento al Protocollo ITACA della Regione Marche ed a tutte le attuali tecniche di energia naturalistica, per la messa in sicurezza delle numerose aree soggette a frane ed ad aree di dissesto idrogeologico.

## SEZIONE D – Valutazione

### 4.1 Valutazione

Nei capitoli precedenti si è provveduto a fornire un quadro sullo stato delle diverse componenti ambientali e a contestualizzare poi, nel territorio comunale, le criticità, sensibilità, e vulnerabilità nelle diverse porzioni e unità di paesaggio.

Sono stati definiti gli obiettivi ambientali che il PRG si propone e le azioni individuate per conseguirle.

Nella successiva fase, vanno analizzate le probabili relazioni causa/effetto tra le previsioni del piano ed i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente.

A tal fine si considereranno le azioni di piano previste e la loro interazione con le componenti ambientali interessate dalle possibili ricadute. Queste ultime possono essere sia di tipo positivo, che negativo, determinando quindi impatti sull'ambiente. La valutazione deve tenere conto di effetti diretti e indiretti, nell'immediato e nel medio-lungo termine, reversibili e irreversibili, singoli e cumulativi.

Per delineare questo scenario previsionale e comprendere come la pianificazione in oggetto interagisca con le dinamiche territoriali prevalenti e con quali risultanze sul territorio, si è ricorsi al modello **DPSIR** (*Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte*), uno schema concettuale molto utilizzato nella VAS. Tale modello permette di mettere in relazione le varie informazioni che descrivono lo stato e le modificazioni di un contesto ambientale secondo uno schema logico.

In generale, le *determinanti* sono ciò che determina (cioè origina) una *pressione*. La pressione, a sua volta, agendo sullo *stato* dell'ambiente provoca un *impatto*, ovvero una modificazione (positiva o negativa) dello stato.

Le *risposte* sono le azioni che vengono poste in essere per rendere minimi gli impatti negativi e massimi quelli positivi.

Lo *stato* corrisponde alle diverse componenti ambientali attinenti al piano, che possono essere descritte grazie a degli indicatori.

Le *risposte* messe in atto, sono le misure di mitigazione e orientamento, strategie, azioni.

Queste possono avere un'efficacia nel ridurre la pressione o gli impatti.

Di seguito si procede ad analizzare le azioni previste dal PRG per il raggiungimento degli obiettivi di riferimento, per stabilire con quali componenti ambientali interagiscono e su quali di esse potrebbero avere un'incidenza di tipo positivo o negativo.

Alcune azioni di piano costituiscono effettivamente delle *pressioni*, altre sono, di fatto, già delle *risposte* messe in atto per la prevenzione e/o mitigazione degli impatti, già inserite nel PRG in un'ottica di pianificazione sostenibile.

In alcuni casi particolari accorgimenti e indicazioni, adottati già nelle prime fasi di elaborazione del piano, permettono di guidare al meglio le azioni previste riuscendo a diminuire gli impatti previsti fino ad annullarli.

Nella tabella per ciascuna azione si specificherà se si tratta di una pressione (P) o di una risposta (R), così come viene intesa nel metodo DPSIR.

Per ogni azione che determina *pressioni*, si valuterà se si può prevedere un impatto effettivo e l'entità dello stesso, nonché le eventuali misure di mitigazione/compensazione per ciascuna componente ambientale coinvolta.

## LEGENDA

**(** AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA NEGATIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

**)** AZIONI CHE POTREBBERO AVERE UNA INTERAZIONE CON POTENZIALE INCIDENZA POSITIVA SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

**/** AZIONI PER CUI NON SI PREVEDONO INTERAZIONI DI RILIEVO SULLA COMPONENTE AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

TIPOLOGIA DI AZIONE PREVISTA:

**P** = PRESSIONE

**R** = RISPOSTA

TIP	AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI							
		SUOLO	BIODIVERSITA'	ACQUA	ATMOSFERA	PAESAGGIO	AMBIENTE	ENERGIA	SOCIO-ECONOMICO.
R	<b>Az.1</b> Sviluppo di studi specifici di approfondimento geologico-geomorfologico	)	/	)	/	/	/	/	/
R	<b>Az.2</b> Contrasto dell'erosione diffusa e concentrata attraverso la realizzazione di opere di consolidamento, mediante anche l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.	)	/	)	/	)	/	/	/
R	<b>Az.3</b> Esclusione delle aree con valori clivometrici superiori al 30% dalle previsioni urbanistiche	)	/	/	/	)	)	/	/

R	<b>Az.4</b> Riduzione dell'altezza massima degli edifici in territorio collinare.	/	/	/	/	)	)	/	/
R	<b>Az.5</b> Dimensionamento dei carichi urbanistici	/	/	)	/	)	)	)	/
P	<b>Az.6</b> Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d'uso.	/	/	)	/	)	)	/	(
P	<b>Az.7</b> Riattivazione delle aree espansione previste nel precedente PRG e non attivate	/	/	(	/	)	/	/	)
R	<b>Az.8</b> Tutela del patrimonio boschivo e degli elementi diffusi del paesaggio, recepimento delle indicazioni del PPAR.	)	)	)	)	)	)	/	/
R	<b>Az.9</b> Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.	)	)	)	/	)	)	/	/
P	<b>Az. 10</b> Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana-residenziale	/	)	/	/	/	)	)	(
R	<b>Az.11</b> Filari verdi a protezione elementi impattanti	/	/	/	/	)	/	/	/
R	<b>Az.12</b> Limitare l'impermeabilizzazione della zone di ricarica dell'acquifero.	)	/	)	/	/	)	/	/
R	<b>Az. 13</b> Mantenere e migliorare il grado di naturalità dei tratti dei corsi d'acqua, anche mediante l'ampliamento delle fasce di vegetazione ripariale, per aumentare la capacità auto depurativa dei corsi d'acqua.	)	)	)	/	/	)	/	/
R	<b>Az. 14</b> Inserimento nelle NTA norme che prevedano la salvaguardia del centro storico.	/	/	/	/	)	/	/	)
R	<b>Az.15</b> Salvaguardia dei corridoi fluviali con particolare riferimento agli ambiti di tutela integrale.	)	)	)	/	/	)	/	/
R	<b>Az.16</b> Favorire il sistema di raccolta differenziata inserendo per normativa nelle aree di espansione le "isole ecologiche"	/	/	/	/	/	)	)	/
R	<b>Az. 17</b> Riduzione oneri per edilizia ecocompatibile	/	/	/	/	/	)	)	)

P	<b>Az.18</b> Integrare le leggi urbanistiche con le esigenze reali della popolazione	(	/	(	/	/	/	)	)
R	<b>Az.19</b> Aumentare la percentuale alloggi di piccole dimensioni	/	/	/	/	/	/	(	)
P	<b>Az.20</b> Rispondere al fabbisogno edilizia isolata e rurale (casa vacanze).	(	(	(	/	(	/	/	)
P	<b>Az.21</b> Favorire lo sviluppo industriale nella zona maggiormente servita dalle infrastrutture (Fratte).	(	(	(	(	(	(	/	)

#### 4.2 Le pressioni

Di seguito si analizzano le azioni che determinano una “pressione”, positiva o negativa, e si considerano già le mitigazioni previste dal piano stesso, che possono avere efficacia sull’impatto atteso, con una sua riduzione.

In questa fase emerge quindi l’iter che ha portato alla definizione dell’ipotesi finale del piano, guidata da varie considerazioni di carattere ambientale, oltre che da esigenze socioeconomiche. L’analisi qualitativa dei possibili effetti, positivi o negativi, che le diverse azioni di piano hanno rispetto alle componenti ambientali, viene schematizzata in matrici in maniera da aiutarne l’identificazione e coadiuvare nell’evidenziazione di impatti cumulativi.

Vengono presi in considerazione, oltre agli effetti diretti, anche quelli indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei.

Vengono indicati anche gli indicatori relativi alle pressioni. Alcuni di essi sono stati già utilizzati nella presente relazione e potranno essere utili nel futuro monitoraggio per un confronto con la situazione di partenza al “momento zero” dell’applicazione del piano.

Altri, non utilizzati per mancanza delle informazioni a disposizione al momento dell’elaborazione della VAS, potranno essere utilizzati in future analisi.

Per dare una quantificazione dell’impatto, seppur qualitativo, si utilizzeranno i seguenti parametri, relativi a intensità, reversibilità e tipologia dell’effetto sia che esso sia positivo o negativo.

INTENSITA'	SIMBOLO
negativo	-
nullo	0
positivo	+

REVERSIBILITA'	SIMBOLO
<b>REVERSIBILE</b> UN EFFETTO CHE SCOMPARE QUANDO TERMINA L'AZIONE O IN UN TEMPO FINITO DALL'INTERRUZIONE DELL'AZIONE	IRR
<b>IRREVERSIBILE</b> UN EFFETTO IN SEGUITO AL QUALE È NECESSARIO INTERVENIRE PER RIPRISTINARE	REV

TIPO DI EFFETTO	SIMBOLO
<b>DIRETTO</b> UN EFFETTO CHE SI VERIFICA COME CONSEGUENZA DELL'AZIONE.	DIR
<b>INDIRETTO</b> UN EFFETTO CHE SI VERIFICA A CAUSA DI UNO O PIÙ EFFETTI PROVOCATI DALL'AZIONE.	INDIR

**TABELLA RIASSUNTIVA  
COMPONENTI AMBIENTALI E RELATIVI OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO**

<b>SUOLO</b>	<b>a.1</b> Prevenzione del rischio idrogeologico e miglioramento dell'assetto idrogeologico
	<b>a.2</b> Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale
	<b>b.1</b> Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione
<b>BIODIVERSITA'</b>	<b>c.1</b> Salvaguardare l'unicità del paesaggio tenendo conto delle peculiarità e vulnerabilità territoriali previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi
	<b>c.2</b> Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono
<b>ACQUA</b>	<b>d.1</b> Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica
	<b>d.2</b> Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea
<b>ATMOSFERA</b>	<b>e.1</b> Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati
<b>PAESAGGIO</b>	<b>f.1</b> Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl)
	<b>f.2</b> Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate
	<b>g.1</b> Prevedere misure per la salvaguardia dei Centri Storici
	<b>g.2</b> Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale e fluviale
<b>AMBIENTE</b>	<b>h.1</b> Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria
	<b>i.1</b> Ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica ed incentivare la raccolta differenziata
<b>ENERGIA</b>	<b>l.1</b> Promuovere l'impiego di energie rinnovabili ed edilizia biosostenibile

<b>SOCIO-ECONOMICI</b>	<b>m.1</b> Garantire standard urbanistici adeguati
	<b>m.2</b> Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione
	<b>n.1</b> Garantire l'integrazione con l'intorno urbano esistente
	<b>o.1</b> Favorire e rafforzare l'insediamento di attività che rappresentano le tipicità del luogo

### TABELLE DI VALUTAZIONE

(Vengono valutate solo le azioni che costituiscono delle pressioni)

**Azione 6:** Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d'uso.

#### DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI

Gli interventi in alcune aree costituiscono occasioni imperdibili per il recupero di siti abbandonati da tempo. L'inserimento di aree residenziali pur rappresentando un'opportunità certa possono causare congestioni dell'asse viario principale di zona ed un sovraccaricamento dei servizi sbilanciando l'assetto complessivo. Si fa particolare riferimento a V.Le Europa a Fratte ed alle vecchie officine meccaniche e all'area del vecchio distributore di benzina.

<b>Azione 6: Ri-uso delle aree ex industriali urbane con nuove destinazioni d'uso.</b>			
OBIETTIVO SPECIFICO	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	INDICATORE DI PRESSIONE	MISURE DI MITIGAZIONE
d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica	<b>- / IRREV / DIR</b>	Quantificare la disponibilità di suoli permeabili	Migliorare il rapporto di copertura
e.1) Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati	<b>+ / REV / DIR</b>	Misurare la qualità dell'aria	Predisporre punti di monitoraggio
f.2) Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate	<b>+ / REV / DIR</b>	Quantificare la superficie delle nuove urbanizzazioni	Contenere nuove espansioni e favorire il riuso (NTA)
h.1) Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria	<b>+ / REV / DIR</b>	Individuare criticità insediative potenzialmente inquinanti	Effettuare scelte urbanistiche volte al miglioramento dei siti produttivi
m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / DIR</b>	Analizzare le esigenze insediative	Favorire normative a sostegno di nuove realtà integrative

**Azione 7:** Riattivazione e rivitalizzazione delle aree di espansione previste nel precedente PRG e non attivate

**DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI**

Alcune aree non attuate o solo parzialmente attuate fanno parte delle previsioni generali del Piano in ragione della capacità del Comune di contrastare il fenomeno dello spopolamento. In ogni caso, soprattutto per le aree a confine con la Repubblica di San Marino l'impatto sui servizi potrebbe rilevarsi pesante per la forte carenza di infrastrutture.

<b>Azione 7:</b> Riattivazione e rivitalizzazione delle aree di espansione previste nel precedente PRG e non attivate			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>
d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica	<b>- / IRREV / DIR</b>	Analizzare la disponibilità della risorsa	Individuare nuove captazioni in falda
f.2) Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate	<b>+ / REV / DIR</b>	Valutazione insediativa delle aree esistenti	Rinegoziazione e/o redigere convenzioni urbanistiche regolamentate
m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / DIR</b>	Quantificare gli abitanti già insediati	Limitare nuove aree nei siti ove esistono aree da completare

**Azione 10:** Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana residenziale.

**DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI**

Su V.Le Europa a Fratte l'eliminazione delle aree industriali, pur auspicata dagli obiettivi del Piano, potrebbe innescare fenomeni di congestione del tessuto viario e connettivo della zona. Gli interventi sono di fatto attuabili solamente con iniziative imprenditoriali volte ad investimenti altamente remunerativi e di conseguenza con forti pressioni insediative.

<b>Azione 10:</b> Eliminazione delle zone industriali dall'area urbana residenziale.			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>
c.1) Salvaguardare l'unicità del paesaggio	<b>+ / REV / INDIR</b>	Valutare gli scenari ambientali e di paesaggio	Favorire la migrazione dei siti produttivi o predisporre barriere verdi e filari alberati

h.1) Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria	<b>+ / REV / DIR</b>	Indagare il territorio sui siti potenzialmente inquinanti	Limitare nelle norme i cicli produttivi inquinanti
m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / INDIR</b>	Eeguire il costante monitoraggio sugli abitanti	Abbattere le sostanze inquinanti e modificare i cicli produttivi

**Azione 18:** Integrare le leggi urbanistiche con le esigenze reali della popolazione.

DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI

Le iniziative di rivisitazione delle norme tengono conto delle esigenze ambientali architettoniche di lessico e compatibilità con il contesto, innescando nel contempo pressioni di contrasto alla libera iniziativa dei singoli nella tutela della collettività.

<b>Azione 18:</b> Integrare le leggi urbanistiche con le esigenze reali della popolazione.			
OBIETTIVO SPECIFICO	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	INDICATORE DI PRESSIONE	MISURE DI MITIGAZIONE
a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze funzionali della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale	<b>- / IRREV / INDIR</b>	-.Rapporto di copertura - Impermeabilizzazione del suolo (anche in aree protette)	Prevedere basso rapporto di coperture e utilizzo di materiali drenanti
d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica	<b>- / IRREV / INDIR</b>	Monitoraggio dei consumi	Individuare specifiche norme cogenti
l.1) Promuovere l'impiego di energie rinnovabili ed edilizia biosostenibile	<b>+ / REV / INDIR</b>	Valutazione dello stato d'impiego	Incentivi volumetrici e riduzione incidenza oneri
m.2) sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / DIR</b>	Monitoraggio costante	Individuazione norme specifiche di facilitazione per gli interventi edilizi

**Azione 20:** Rispondere al fabbisogno di edilizia isolata e rurale (case vacanza).

<b>Azione 20:</b> Rispondere al fabbisogno di edilizia isolata e rurale (case vacanza).			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>
a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze funzionali della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale	<b>- / IRREV / INDIR</b>	Individuare gli insediamenti sparsi e le modalità di rapporto con i fondi	Contestualizzare gli insediamenti in aree agricole in relazione alla conduzione dei fondi agricoli
c.1) Salvaguardare l'unicità del paesaggio	<b>- / IRREV / DIR</b>	Valutare gli scenari ambientali e di paesaggio	Rigida applicazione della L. regionale sugli imprenditori agricoli
d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica	<b>- / IRREV / INDIR</b>	Analizzare i consumi d'acqua domestici e produttivi	Regolamentare la conduzione dei fondi e degli allevamenti
f.1) Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl)	<b>- / IRREV / DIR</b>	Valutazione degli insediamenti sparsi	Legare ove possibile i manufatti alla funzionalità dei fondi agricoli
m.2) sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / DIR</b>	Eseguire costante monitoraggio	Predisporre normative per favorire l'integrazione del turismo con ,a risorsa ambientale

**Azione 21:** Favorire lo sviluppo industriale nella zona maggiormente servita dalle infrastrutture (Fratte)

#### DESCRIZIONE DELLE POSSIBILI INTERAZIONI

Il Piano prevede meccanismi tali da consentire all'Imprenditoria operante sul territorio di potenziare, migliorare ed integrare le ultime attività non colpite dalla crisi. Le stesse per dinamica aziendale, per relazioni con le strutture sociali e politiche nel comune prevedono azioni sovradimensionate nell'obiettivo di attrarre partnerships economicamente abili. Le pressioni sul tessuto urbano viario e sull'ambiente potrebbero essere consistenti e da valutare con estrema attenzione. Si fa particolarmente riferimento all'area Ital Mix ed all'area limitrofa lungo la Via Europa oggetto di svariati piani recupero nel tempo.

<b>Azione 21:</b> Favorire lo sviluppo industriale nella zona maggiormente servita dalle infrastrutture (Fratte)			
<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI</b>	<b>INDICATORE DI PRESSIONE</b>	<b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>

a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze funzionali della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale	<b>- / IRREV / INDIR</b>	Indagare l'utilizzo delle risorse nei processi produttivi in essere	Regolamentare l'utilizzo della risorsa e predisporre il riutilizzo nei processi produttivi
c.2) Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano e con il paesaggio.	<b>- / IRREV / DIR</b>	Analizzare il tessuto urbano e reti funzionali	Predisporre una progettazione accurata
d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica	<b>- / IRREV / INDIR</b>	Monitoraggio dei consumi	Favorire il recupero dell'acqua dei cicli produttivi e meteorica
e.1) Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati	<b>- / IRREV / DIR</b>	Monitorare le emissioni in atmosfera	Regolamentare la tipologia di cicli produttivi
g.2) Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale fluviale	<b>- / IRREV / DIR</b>	Individuare contiguità e compromissioni	Porre limiti normativi e cartografici
i.1) Ridurre la produzione di rifiuti da smaltire in discarica e incentivare la raccolta differenziata	<b>- / REV / DIR</b>	Monitoraggio costante della produzione di rifiuti	Incentivare la differenziazione dei rifiuti e sensibilizzare le aziende e la popolazione
m.2) sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	<b>+ / REV / DIR</b>	Eeguire costante monitoraggio	Porre barriere visive con l'utilizzo di tecnologie verdi

## **SEZIONE E – Monitoraggio**

### **5.1 Monitoraggio**

Il monitoraggio è il processo attraverso il quale si verifica in che modo il piano interagisce con il contesto, valutando le modificazioni positive o negative (effetti) che derivano dall’attuazione del piano stesso.

Il monitoraggio permette di seguire il processo di attuazione del Piano in modo da verificare se il suo andamento segua le linee del Piano stesso o se ne discosti.

Attraverso i parametri individuati deve essere possibile assicurare il controllo su eventuali impatti significativi sull’ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisi ed intervenire in modo appropriato e in tempi congrui al fine di mitigarli o eliminarli.

Fase centrale è la scelta di idonei indicatori, che non va fatta a valle, ma contestualmente a tutto il processo di valutazione.

I dati in merito al monitoraggio devono essere periodicamente trasmessi all’autorità competente per la VAS.

In particolare, data la fragilità del territorio comunale sotto tale punto di vista, appare importante affrontare uno studio organico relativo alla franosità .....

Di seguito si riportano gli indicatori per l’attuazione del monitoraggio e le modalità di esecuzione.

<b>TEMA AMBIENTALE</b>	<b>MACRO-OBIETTIVO</b>	<b>OBIETTIVO SPECIFICO</b>	<b>INDICATORE</b>	<b>MONITORAGGIO</b>	<b>ESECUTORE</b>
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	a) Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici	a.1) Prevenzione del rischio idrogeologico e miglioramento dell’assetto idrogeologico.	Superficie interessata da dissesti e frane	Verifiche sistematiche	- Ente pubblico - Stato - Regione
		a.2) Eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa e infrastrutturale.	Previsioni urbanistiche	Verifiche sistematiche di controllo	- Comune - Provincia - Regione

	b) Limitare il consumo di suolo	b.1) Adozione di una politica preventiva con ridimensionamento delle previsioni di espansione.	Indice di urbanizzazione previsioni urbanistiche	Monitoraggio dell'attività edilizia	-Settore tecnico Comune e Provincia
<b>BIODIVERSITA'</b>	c) Conservare gli ecosistemi	c.1) Salvaguardare l'unicità del paesaggio tenendo conto delle peculiarità e vulnerabilità territoriali previste dal PPAR e dagli altri strumenti legislativi.	Previsioni urbanistiche di modifica dei suoli	Verifica e valutazioni sistematiche	- Enti pubblici - Comune - Provincia - Regione
		c.2) Garantire l'integrazione delle nuove aree di sviluppo con l'intorno urbano esistente e il paesaggio in cui si inseriscono.	Previsioni urbanistiche di dettaglio e generali	Verifiche sistematiche delle attuazioni dei Piani	- Enti pubblici - Privati attuatori
<b>ACQUA</b>	d) Tutela qualitativa e quantitativa dai corpi idrici superficiali e sotterranei	d.1) Garantire e tutelare la disponibilità della risorsa idrica.	Consumo procapite e volume d'acqua erogata	Monitoraggio costante	- Settore tecnico -Municipalizzate
		d.2) Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea.	Regolamento dell'uso agricolo ed urbano dei suoli	Monitoraggio specifico	-Ente pubblico - Comune - Provincia - Municipalizzate
<b>ATMOSFERA</b>	e) Migliorare la qualità dell'aria	e.1) Migliorare la qualità dell'aria nei centri abitati	Livelli emissioni aree produttive	Monitoraggio	- Ente pubblico - Provincia - Regione
<b>PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE</b>	f) Disciplinare l'attività urbana	f.1) Limitare la dispersione degli insediamenti (sprawl)	Valutazione degli insediamenti sparsi	Controllo cartografico e in situ	- Ufficio tecnico comunale
		f.2) Ridurre il consumo di suolo privilegiando le aree già urbanizzate	Quantitativo di nuove aree urbanizzate	Controllo cartografico e in situ	- Ufficio tecnico comunale
	g) Tutela del paesaggio e valorizzazione del patrimonio storico-	g.1) Prevedere misure per la salvaguardia del Centro Storico	N° di interventi in C.S. e qualità degli stessi	Monitoraggio costante	- Ufficio tecnico comunale

	culturale esistente	g.2) Rendere compatibile l'intervento di trasformazione urbanistica con l'ambiente ripariale e fluviale.	Previsioni urbanistiche di dettaglio	Verifica e valutazioni sistematiche	- Ufficio tecnico comunale
<b>AMBIENTE E SALUTE UMANA</b>	h) Tutelare la qualità dell'aria	h.1) Promuovere la riqualificazione di aree che possano influire sulla qualità dell'aria.	Previsioni urbanistiche di dettaglio	Verifica e valutazioni sistematiche	- Ufficio tecnico comunale
	i) Gestione dei rifiuti	i.1) Ridurre la produzione da smaltire in discarica ed incentivare la raccolta differenziata	Quantitativo di rifiuti procapite e di rifiuti speciali	Monitoraggio costante	- Ufficio tecnico comunale
<b>ENERGIA</b>	l) Promuovere scelte energetiche ecosostenibili	l.1) Promuovere l'impiego di energie rinnovabili ed edilizia biosostenibile.	Numero di richieste di incentivazione	Valutazioni periodiche	- Ufficio tecnico comunale
<b>ASPETTI SOCIO-ECONOMICI</b>	m) Rispondere al fabbisogno abitativo	m.1) Garantire standard urbanistici adeguati	Mq superficie dedicata ai servizi	Monitoraggio costante	- Ufficio tecnico comunale
		m.2) Sostegno alle esigenze di insediamento della popolazione	Analisi delle esigenze insediative	Sondaggi costanti tra la popolazione	- Ufficio tecnico comunale
	n) Promuovere la riqualificazione degli ambienti degradati	n.1) Garantire l'integrazione con l'intorno urbano esistente.	Previsioni urbanistiche di dettaglio	Valutazioni specifiche	- Ufficio tecnico comunale
	o) Valorizzare le risorse socio-economiche	o.1) Favorire e rafforzare l'insediamento di attività che rappresentano le tipicità del luogo.	Piani ambientali e urbanistici	Valutazioni specifiche	- Ufficio tecnico comunale